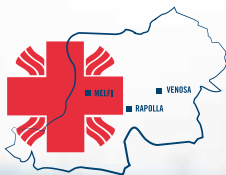


Caritas
Diocesana
MELFI - RAPOLLA - VENOSA



BOREANO:

UN'EMERGENZA

TRA SOLIDARIETÀ

E ILLEGALITÀ

REPORT DI CONTEMPLATIVI ITINERANTI IMPEGNATI NEL SERVIZIO ALLA PERSONA MIGRANTE



Testi a cura di:
Giuseppe GRIECO

Hanno collaborato:
Emilia D'ARACE
Anna MINUTIELLO
Lucia LOVAGLIO

Foto di:
Emiliano ALBENSI

Impaginazione e grafica:
Bloop srl

Caritas Diocesana
Melfi Rapolla Venosa

P.zza IV Novembre
85025 Melfi (PZ)
Tel./Fax: 0972-23501
caritasmelfi.diocesi@libero.it

SOMMARIO

PREFAZIONE	4
PREMESSA	7
REPORT 2011	10
REPORT 2012	18
REPORT 2013	24
Organizzazione aiuti	29
Interventi umanitari	39
Distribuzione viveri per zone	65
Glossario	68
Zone d'intervento	69
Elenco volontari	69
CONCLUSIONI	74
RINGRAZIAMENTI	75

PREFAZIONE

La carità, ossia l'amore sincero, gratuito e disinteressato, che si dona a tutti senza "se" e senza "ma", è una delle tre virtù cardinali, che come un tripode, tengono in piedi l'edificio della vita cristiana, sia a livello personale che ecclesiale.

Senza un amore fatto di gesti concreti, la Chiesa sarebbe una lodevole O.N.G. come tante che operano nel mondo, ma non espressione dell'amore che Dio ha mostrato all'umanità attraverso suo figlio Gesù Cristo, che "ha amato i suoi fino alla fine" (Giovanni 13, 1), dando la sua stessa vita morendo sulla croce.

E' importante tener presente ciò, per comprendere cosa c'è dietro le cifre che sono pubblicate in questo Dossier 2012-2013, che descrive dettagliatamente l'attività della Caritas nella nostra Diocesi di Melfi – Rapolla – Venosa.

Senza la disponibilità e generosità di tanti volontari, animati dal desiderio di condividere l'amore cristiano con tanti fratelli e sorelle bisognose, non sarebbe stato possibile rispondere alle numerose richieste di aiuto, aumentate in questi ultimi anni a causa della forte crisi economica che ancora attanaglia il nostro Paese, e in particolare la nostra regione Basilicata.

E' molto importante, come appare nel Dossier, la formazione degli animatori Caritas, chiamati non solo a distribuire aiuti materiali, ma a testimoniare ai poveri e ai bisognosi la vicinanza di tutta la comunità cristiana, rispondendo alle diverse forme di povertà che, partendo dall'aspetto materiale – cibo, indumenti, aiuto nel pagamento di utenze come l'acqua, la luce, il gas, il fitto della casa - abbraccia una vasta gamma di aspetti relazionali quali il disagio sociale infantile, giovanile, familiare, solitudine a causa dell'età, immigrazione.

Quest'ultima, dopo la chiusura del Centro di Accoglienza di Palazzo San Gervasio, ha riversato sul nostro territorio un notevole afflusso di giovani immigrati provenienti dai Paesi dell'Africa occidentale (Burkina Faso, Costa d'Avorio, Marocco, Mali, Nigeria) che, da diverse regioni italiane, si trasferiscono nelle campagne di Boreano, Mulini Matinelle, Montemilone e Gaudiano per la raccolta dei pomodori e delle ulive, alloggiando in casolari sparsi e abbandonati, in condizioni deprecabili e inumane. Una vera vergogna per il nostro Paese, nonostante le denunce fatte anche dai mezzi di informazione, perché gli organi competenti ancora non riescono a dare una soluzione adeguata a questo fenomeno dello sfruttamento della mano

d'opera, presente anche in altre diocesi del sud d'Italia.

La tentazione di tirarsi indietro e di non essere complici dell'illegalità e dello sfruttamento è molto forte. D'altra parte, non possiamo ignorare la sofferenza e il disagio di tanti fratelli che sono giunti nel nostro Paese con la speranza di poter aiutare i loro familiari rimasti in patria, dove anche una manciata di euro permette loro di sopravvivere.

Per questo, mentre si continua a non far loro mancare il nostro piccolo aiuto, con l'appoggio della Caritas Italiana si è costituita una rete nazionale di Caritas diocesane coinvolte nel fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, in grado di garantire prossimità e sostegno ai lavoratori stranieri, attraverso la costituzione di presidi in prossimità dei luoghi di lavoro dei migranti, per garantire ascolto, orientamento e consulenza medico – legale, oltre che di cibo, acqua ed indumenti. "I poveri li avete sempre con voi", ricorda Gesù ai suoi discepoli, dopo il disappunto di alcuni di essi alla vista di una donna che versa sui piedi di Gesù una gran quantità di profumi "che poteva essere venduta per darne il ricavato ai poveri" (Matteo 26, 4 -11).

La povertà, considerata un male al tempo di Gesù, con la sua venuta nel mondo si trasforma in ricchezza, ci insegna San Paolo nella lettera ai Corinzi: "Si è fatto povero per arricchirci della sua povertà" (2 Cor 8,9).

Scendendo tra la gente povera, malata, peccatrice, Gesù si carica del peso dei nostri peccati, e come il Buon Samaritano, si fa nostro prossimo per arricchirci del suo amore misericordioso, della sua tenerezza e della sua condivisione. Ce l'ha ricordato anche papa Francesco nel suo primo messaggio di Quaresima: "La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre debolezze, i nostri peccati, comunicandoci la misericordia infinita di Dio. La povertà di Cristo è la più grande ricchezza".

Solamente entrando in questa logica si riesce a comprendere il servizio che i numerosi volontari della Caritas svolgono non solo nella nostra diocesi ma nel mondo intero, animati dal sincero desiderio di servire disinteressatamente i poveri e i bisognosi, per arricchirsi della povertà di Cristo di cui essi sono testimoni.

padre Gianfranco Todisco



PREMESSA

Tra le principali cause delle migrazioni, oltre agli squilibri demografici mondiali e alle situazioni di violenza e conflitti in molte aree, c'è la condizione di sottosviluppo e di povertà che caratterizza alcune regioni mondiali e che costringe milioni di persone all'emigrazione. D'altro canto, molti Paesi e regioni a sviluppo avanzato, alle prese con un costante invecchiamento della popolazione, necessitano in misura crescente di immigrazione per mantenere un adeguato equilibrio socioeconomico. Al centro di questa esigenza di migrazioni che accomuna le aree di provenienza e di destinazione dei migranti c'è principalmente la questione del lavoro. Oltre a costituire la motivazione prioritaria dei flussi migratori, anche quando non ne è la causa diretta il lavoro diventa necessariamente sempre il fulcro dei vari progetti migratori, che per essere tali devono anche essere economicamente sostenibili dai migranti, nonché delle politiche migratorie sull'immigrazione, perché dalla possibilità di lavorare per i migranti dipende gran parte della loro integrazione nelle società di residenza. Dalla metà degli anni Novanta all'inizio del 2008, periodo caratterizzato da una costante espansione economica nella maggior parte delle regioni mondiali sia sviluppate sia in via di sviluppo, si è assistito a una crescente mobilità internazionale basata sulla domanda/offerta di lavoro.

Queste cosiddette migrazioni economiche hanno registrato importanti flussi dal Sud al Nord del mondo ma anche sempre più rilevanti flussi cosiddetti Sud-Sud, dettati da un'offerta di lavoro spesso più ampia nei mercati di alcune economie emergenti che in quelli delle economie a sviluppo avanzato. La storia dell'accoglienza dei migranti stagionali nel Venosino inizia nel 2010 quando il sindaco di Palazzo S. Gervasio, con atto unilaterale, chiuse il cosiddetto Centro di accoglienza situato nel suo comune.

La struttura era un bene confiscato ed

assegnato dalla Prefettura al Comune ed ha accolto dal 1999 al 2009 migliaia di lavoratori stagionali dediti alla raccolta del pomodoro nei mesi di agosto e settembre. Le presenze nel campo sono state di 700/800 persone e ciò ha determinato grandi problemi di accoglienza e di servizi alla persona.

Ancor prima della costituzione del Centro e fino al 1999 i migranti nord africani occupavano la zona circostante la cosiddetta fontana del "Fico" alla periferia di Palazzo S. Gervasio; ciò determinava una difficilissima situazione igienico-sanitaria oltreché di problematico ordine pubblico. Sotto la spinta delle associazioni di volontariato e con il sostegno dell'Amministrazione Provinciale di Potenza venne individuato il citato bene confiscato dove alloggiare i migranti stagionali. La Regione Basilicata ogni anno versava al Comune di Palazzo S. G. ingenti somme per la ristrutturazione del campo in quanto durante i mesi invernali veniva letteralmente devastato e saccheggiato di quel poco di utile che vi era al suo interno (erogati € 700.000).

La gestione della struttura vedeva la partecipazione di associazioni di volontariato della Comunità di Palazzo S. Gervasio (AMICA, OMG, Caritas, CRI, ecc.) e per un certo periodo anche la collaborazione della Azienda Sanitaria Locale di Venosa. All'interno del campo si venivano a determinare situazioni di difficile convivenza tra etnie diverse con gravi problematiche gestionali poiché la maggior parte dei migranti si accampava all'interno della struttura con tende di piccola dimensione e con pochi servizi igienici. I migranti per lo più provenivano dal nord Africa ed all'interno del campo si auto organizzavano per ciò che attiene il vitto con veri e propri ristoranti a cielo aperto. Le associazioni di volontariato cercavano di alleviare le tante difficoltà dei migranti con la loro presenza e soprattutto portando indumenti, scarpe, coperte ed altro. Lo sfruttamento lavorativo dei migranti era sotto gli occhi di tutti; da

un lato vi era la necessità degli agricoltori di raccogliere il prodotto e dall'altro vi erano persone alla ricerca di lavoro anche se sottopagato e privo di tutela. Tale situazione è andata avanti fino al 2010 quando, come già menzionato, il Sindaco di Palazzo decise di chiudere il cosiddetto Centro di Accoglienza. Ciò ha determinato la ricerca di nuovi luoghi presso cui soggiornare durante il periodo della raccolta di quello che viene comunemente chiamato "oro rosso", ma che a nostro avviso è diventato strumento e causa di aggressione alla dignità della persona per quello che abbiamo potuto registrare in questi anni. I migranti, ragazzi provenienti dall'Africa Subsahariana (Burkina Faso, Ciad, Mali, Ghana, Costa d'Avorio), nel luglio 2010 avendo trovato chiuso il centro di Palazzo si sono riversati nelle campagne e in particolar modo a Boreano di Venosa, piccolo villaggio costruito dal disciolto Ente della Riforma Agraria negli anni '50, dove hanno occupato decine di abitazioni abbandonate dai proprietari e per lo più tutte pericolanti e prive di ogni servizio (acqua, luce, servizi igienici, ecc.). Un altro sito occupato dai migranti è stato quello della "Grotta Paradiso" ai confini tra Venosa, Palazzo e Spinazzola. La Caritas della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, in considerazione del fatto che il villaggio di Boreano si trova in territorio di Venosa, ha avvertito l'urgenza di dare aiuti a coloro che avevano occupato le case sia per l'assenza dei servizi essenziali ma anche perché in appartamenti da 80 metri quadri vi erano dai 30 ai 40 lavoratori in condizioni igienico sanitarie precarissime. Le Caritas parrocchiali di Venosa, sostenute dalla Caritas Diocesana, hanno cercato di portare in quella realtà cose (viveri, acqua, indumenti, ecc.), ma soprattutto hanno voluto offrire ai migranti disponibilità umana e solidarietà amicale. Tutti eravamo impreparati a gestire tale emergenza per la presenza di 400/500 migranti bisognosi di tutto e soprattutto privi di ogni mezzo di sostentamento. Da quella estate Boreano è diventato il luogo simbolo dove incontrare poveri, stranieri, persone in gravi difficoltà

sia per lo sfruttamento lavorativo che per le condizioni disumane a cui i migranti devono sottostare. La Caritas Diocesana non avendo mai avuto nella sua storia una presenza di tale genere, si è dovuta ripiegare ad individuare modalità e tecniche per garantire i servizi minimi indispensabili per garantire ai lavoratori una condizione meno disumana. La comunità di Venosa, opportunamente sensibilizzata, ha garantito con costanza viveri, indumenti, scarpe e iniziative di integrazione con occasioni di incontro, di festa e di condivisione. I volontari impegnati nell'azione di aiuto e di sostegno hanno imparato sul campo sistemi e competenze di animazione destinati a rendere più dignitosa la vita dei migranti. Nel 2010 l'azione della Caritas si è realizzata in collaborazione con alcuni giovani sensibili alle problematiche degli immigrati con i quali è stato costituito un comitato pro migranti al fine di tenere alta la tensione morale e sociale sugli aspetti umanitari e sullo sfruttamento lavorativo degli stessi migranti. L'esperienza di aiuto e sostegno ai migranti ha visto la Caritas impegnata nei mesi estivi fino alla metà di ottobre. All'inizio di quella esperienza la Caritas Diocesana ha cercato di sensibilizzare le istituzioni civili ed intervenire più compiutamente nell'accoglienza dei lavoratori stagionali. La Regione Basilicata, sulla spinta del Comitato, affidò al Commissario della Comunità Montana del Vulture Alto Bradano le azioni di accoglienza. Nonostante i buoni intenti del Commissario le problematiche dei lavoratori africani sono state affrontate solo e soltanto dalla Caritas Diocesana e da qualche altra associazione di volontariato. Nel novembre del 2010, durante la presentazione del dossier immigrazione a Palazzo S. Gervasio furono denunciate le criticità relative alla mancanza sugli interventi di accoglienza e le carenze organizzative. Si riporta il documento presentato dalla Caritas di Melfi-Rapolla-Venosa.

A partire dai primi giorni del mese di agosto del 2010, in alcune contrade di Venosa, Palazzo San Gervasio, Lavello e di altri comuni limitrofi,

sono giunte alcune centinaia di immigrati di origine africana. Questi immigrati, provenienti dalla Campania e da alcune città del Nord, come accade da più di dieci anni, lavorano alla giornata nei campi, in particolare per la raccolta del pomodoro. Quando la raccolta entrerà nel pieno, in settembre, il numero di questi braccianti crescerà ancora: arriveranno altri migranti, attualmente impegnati nella raccolta del pomodoro nel foggiano. Come accade da più di dieci anni, essi vivono in condizioni disumane: in casolari abbandonati, o all'aperto, senz'acqua e senza servizi igienici, lavorando in nero dieci-dodici ore al giorno per pochi euro. Riteniamo che la questione della presenza dei braccianti di origine africana vada affrontata e risolta in maniera strutturale. La sistemazione abitativa dei braccianti (cui negli anni scorsi si è fatto in parte fronte attraverso il Centro di accoglienza di Palazzo San Gervasio) è infatti soltanto uno degli aspetti del problema.

Altri aspetti riguardano:

- la destrutturazione dell'organizzazione del caporalato;
- la creazione di una differente organizzazione del collocamento di questi braccianti nei campi;
- la lotta al lavoro nero e al lavoro grigio in agricoltura;
- interventi per avvicinare i braccianti stranieri alle popolazioni locali (auspicabilmente attivando alloggi nei centri abitati);
- al limite, il ripensamento dell'intera filiera del pomodoro da industria.
- per affrontare tutti questi aspetti occorre lavorare da subito per arrivare preparati all'estate del 2011, coinvolgendo tutti i soggetti interessati: Enti Locali (Comuni, Provincia, Regione), Associazioni dei coltivatori (Coldiretti, Cia, Confagricoltura), sindacati dei lavoratori (in particolare la Flai-Cgil), singoli coltivatori, Centro per l'Impiego, associazioni che nei singoli comuni si fanno carico dell'assistenza, Azienda sanitaria provinciale, ecc. Sarebbero auspicabili anche un confronto continuo e un lavoro

comune con le province limitrofe che devono affrontare lo stesso problema, e cioè Foggia e Bari.

Purtroppo gli auspici e le sollecitazioni avanzate non furono prese in considerazione nonostante le continue denunce della Caritas Diocesana e di altre associazioni di volontariato. Così nel 2011 la Regione Basilicata, al fine di evitare il ripetersi di quanto verificatosi l'anno precedente (assenza delle istituzioni nell'azione di coordinamento), individuò la Provincia di Potenza quale ente per l'organizzazione dei servizi umanitari e sociali. L'assessore Provinciale Paolo Pesacane ritenne di "affidare alla Caritas diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa l'erogazione di servizi di assistenza, nonché un ruolo di coordinamento degli altri attori privati coinvolti, per la innegabile esperienza acquisita in materia sul piano territoriale e per la forte motivazione a cui ispira la propria azione basata sui principi di sussidiarietà e di partecipazione volti a garantire i diritti fondamentali dei migranti". La Provincia di Potenza e la Caritas della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa hanno convenuto sulla necessità di garantire sul territorio i seguenti servizi:

Unità territoriale sociale: attraverso i centri di Venosa e Lavello servizi di ascolto, prima valutazione dei bisogni, orientamento in rete ed in collaborazione con lo sportello immigrati e i servizi sociali e sanitari pubblici e del privato sociale;

Fornitura di prima accoglienza: interventi di prima assistenza o a bassa soglia per la fornitura di viveri, indumenti, medicinali, miranti al superamento di una particolare condizione che necessita un intervento immediato ed urgente non prevedibile attraverso il supporto alla permanenza dei migranti, anche in assenza di soluzioni abitative "sostenibili", con beni di prima necessità (pasti, brande, ecc.). Tale collaborazione si è concretizzata nel 2011, nel 2012 e nel 2013 di cui si riportano di seguito i relativi report.



REPORT 2011

Un fenomeno molto rilevante che da alcuni anni si ripete nel territorio diocesano è l'afflusso dei lavoratori stagionali immigrati che si riversano nell'area Vulture - Alto Bradano per la raccolta del pomodoro e, più in generale, di prodotti ortofrutticoli, per i quali si è dovuto rendere indispensabile garantire il soddisfacimento dei bisogni primari, delle esigenze sociali e dei diritti fondamentali. La Caritas Diocesana di Melfi Rapolla Venosa, attraverso l'attività del Centro di Ascolto di Venosa, eroga da tre anni i seguenti servizi sul territorio dell'Alto Bradano in favore degli immigrati stagionali, che vivono in situazioni di bisogno: prima valutazione dei bisogni,

fornitura di prima accoglienza con interventi di prima assistenza e la fornitura di viveri, indumenti, medicinali, acqua potabile. Tali interventi negli anni precedenti venivano erogati in un centro di accoglienza della vicina cittadina di Palazzo S. Gervasio della diocesi di Acerenza, ormai chiuso e diventato Centro di Identificazione ed Espulsione. Dopo la chiusura del suddetto centro a centinaia si sono insediati presso le località di Boreano e Stregapede in contrada di Venosa e Sterpara Sottana di Montemilone, nel territorio della Diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, in case dismesse della ex Riforma Agraria e prive di ogni servizio e per la massima parte in stato di

abbandono.

In case diroccate di 80 mq (ne abbiamo registrate 15 nel territorio diocesano) vivono dai 20 ai 35 immigrati di nazionalità del Burkina Faso, per lo più giovani che sono alla ricerca di un lavoro rifiutato dai nostri braccianti e sono una risorsa per i nostri agricoltori.

Nel momento topico della raccolta vi sono stati oltre 600 immigrati privi quasi di tutto il necessario per affrontare la difficile vita nelle campagne.

Nei mesi invernali molti di loro vivono soprattutto nelle città del Centro Nord d'Italia e nel periodo estivo si spostano nelle campagne

del Sud per i lavori agricoli.

Le condizioni di lavoro di queste persone sono spesso prive di garanzia, infatti, non tutti hanno un contratto di lavoro regolare e quindi molto spesso sono facile preda di caporali spietati.

Gli operatori della Caritas Diocesana, sostenuti ed accompagnati dal Vescovo Mons. Gianfranco Todisco, sono stati impegnati ad offrire non solo "cose" ma soprattutto amicizia, disponibilità, sensibilità, ottenendo per tale azione il riconoscimento e l'apprezzamento delle istituzioni locali e provinciali per l'impegno che offrono a fratelli dal colore della pelle diversa ma uniti dalla ricerca dello stesso



Dio.

Quest'anno è stato provvidenziale il coordinamento della Provincia di Potenza che ha individuato nella Caritas l'organismo su cui impennare le attività di accoglienza degli immigrati. In particolare l'assessorato provinciale alle politiche sociali diretto dall'assessore Pesacane ha svolto un ruolo di individuazione dei servizi minimi di assistenza individuale e collettiva per la soluzione delle problematiche di natura legale, sociale e sanitaria.

Una presenza che si è rilevata di grande rilievo è stata l'attività, direttamente nella campagne, del Polibus di Emergency che ha consentito ai lavoratori di usufruire sul posto di visite mediche effettuate dai medici dell'organizzazione umanitaria d'intesa con la

Azienda Sanitaria di Potenza.

Per accogliere degnamente i migranti e riconoscere in loro la dignità di ogni essere umano come connaturale alla vita ed uguale in ogni persona che è pertanto portatrice dei diritti che da tale dignità scaturiscono, e per promuovere lo sviluppo della persona, la Caritas diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa ha anche voluto organizzare nella Piazza principale di Venosa un incontro festa. Ospite il direttore di Caritas Italiana Mons. Vittorio Nozza che ha esortato i volontari a proseguire nel percorso di assistenza e di aiuti umanitari che va dalla situazione dell'emergenza al riconoscimento delle dignità dei lavoratori stagionali affinché rientrino nel tessuto sociale ordinario tramite progettazioni condivise con gli altri soggetti istituzionali.

Domenica 16 ottobre nel salone del S. Cuore volontari e immigrati hanno dato corso ad una toccante festa di commiato con testimonianze e sottolineature sulla accoglienza offerta nei mesi scorsi.

I volontari, gli operatori Caritas e soprattutto i ragazzi africani di Boreano hanno ringraziato i cittadini di Venosa, ma anche di Rionero, Melfi e Ruvo del Monte per la generosità con la quale hanno accolto l'invito del Centro d'Ascolto di Venosa nell'offerta di viveri ed indumenti.

È stata una bella esperienza di solidarietà in favore di persone che vivono in situazioni

difficili e sperano di portare a casa qualche soldo per aiutare i familiari lontani.

Un grande grazie da parte dei braccianti africani del Burkina Faso che hanno gradito gli aiuti offerti dalle istituzioni e dagli operatori volontari delle associazioni di volontariato coinvolte con convenzione dalla Provincia di Potenza (Caritas, Osservatorio Migranti, AMICA, Libera, ARCI, Coop. Punto e a Capo).

Mese	Giorno	Stranieri presenti	Casolari
Agosto	3	60	4
	9	70	6
	10	80	7
	13	150	8
	15	150	8
	16	170	8
	20	300	10
	24	500	12
	27	600	13
	31	700	14
Settembre	5	700	15
	10	700	15
	15	600	15
	20	550	15
	25	500	15
	30	450	15
Ottobre	5	300	15
	8	200	15
	10	150	15
	15	80	8
	21	60	5
	28	40	3



Distribuzione acqua

MESE	GIORNI
AGOSTO	19-22-27-30
SETTEMBRE	1-4-8-10-11-13-14-16-17-20-21-23-24-26-28-29
OTTOBRE	4-7-11-15-22

Interventi umanitari a Boreano

Mese	Giorno	Azioni
Agosto	3	n. 4 pacchi viveri
	9	detersivi, indumenti
	10	n. 6 pacchi viveri, indumenti, scarpe
	13	n. 6 pacchi viveri, indumenti, scarpe
	15	n. 8 pacchi viveri
	16	n. 500 panini di S. Rocco per tutti i casolari
	20	n. 10 pacchi viveri
	24	n. 12 pacchi viveri - generatore
	27	n. 10 pacchi viveri
31	n. 10 pacchi viveri	
Settembre	3	n. 15 pacchi viveri - generatore capitale
	4	n. 5 pacchi di detersivi e igiene personale
	5	n. 10 pacchi viveri - coperte, indumenti
	6	n. 10 pacchi viveri detersivi, indumenti, coperte

	10	n. 60 coperte, pacchi viveri, televisione, generatore - casolare Imam pacchi viveri - casolare capitale
	12	n. 10 pacchi viveri, indumenti - casolare capitale
	14	n. 3 pacchi viveri, indumenti - casolari Montemilone n. 1 pacco viveri / indumenti - casolare Gaudiano n. 1 pacco viveri / indumenti - casolare Boreano Chiesa n. 1 pacco viveri / indumenti - casolare Imam n. 1 pacco viveri / indumenti - casolare Abdul
	16	n. 15 pacchi viveri - casolari tutti - indumenti per le ragazze presenti nei casolari
	20	n. 3 pacchi viveri, indumenti - casolari Montemilone n. 1 pacco viveri, indumenti - casolare Gaudiano n. 1 pacco viveri, indumenti - casolare Boreano Chiesa n. 5 pacchi viveri, indumenti - casolare Boreano via per Andria
	21	n. 3 pacchi viveri, indumenti - casolare Boreano via per Andria Generatore - casolare Boreano Chiesa
	22	n. 3 pacchi viveri, indumenti - casolari Montemilone n. 1 pacco viveri, indumenti - casolare Gaudiano n. 1 pacco viveri, indumenti - casolare Boreano Chiesa n. 7 pacchi viveri, indumenti - casolare Boreano via per Andria miscela e materiale elettrico - casolare Samira
	23	Abdul e Iliam hanno ritirato viveri per loro casolare c/o centro d'ascolto - n. 1 pacco viveri - casolare Grotte Paradiso - Consegna generatore riparato - casolare Imam
	24	n. 15 pacchi viveri - tutti i casolari e le Grotte Paradiso (loc. Spinazzola)
	25	n.7 pacchi viveri distribuiti ai ragazzi di Boreano che hanno partecipato alla festa organizzata in cattedrale
	26	pacchi viveri (pasta fresca, mozzarella, formaggio, fagioli, dolci) - casolari Montemilone, Gaudiano, Boreano Chiesa - pacchi viveri - casolare Boreano Chiesa - indumenti- casolari Boreano, indumenti - casolari Montemilone
	28	n. 8 pacchi viveri, indumenti - casolari Boreano via per Andria
	29	n. 8 pacchi viveri - casolari Boreano Chiesa, Montemilone, Palazzo, Gaudiano
Ottobre	3	n. 200 buste di viveri - casolari Montemilone, Gaudiano, Imam, capitale
	5	indumenti, coperte - casolari Palazzo, Montemilone, casolari Imam
	6	n. 15 pacchi viveri, indumenti - tutti i casolari
	8	n. 6 pacchi viveri - casolari Boreano Chiesa, Gaudiano, Imam, capitale, Montemilone
	10	n. 3 pacchi viveri, coperte - casolari Montemilone - medicine e vitamine - casolari Boreano Chiesa - Acquisto indumenti e prodotti per l'igiene personale per i ragazzi che sono stati operati
	12	pacchi viveri, indumenti - casolari Boreano, Boreano Chiesa, Montemilone, Palazzo
	15	pacchi viveri e indumenti ai 30 ragazzi che hanno partecipato alla festa di Venosa
	21	n. 6 pacchi viveri, indumenti - Casolari Boreano via per Andria



REPORT 2012

Il servizio che la Caritas Diocesana offre ai lavoratori provenienti dal Centro Africa non si limita più ai soli mesi estivi, perché alcuni di loro permangono o nelle campagne, per la raccolta dell'uva e delle olive, o si stabiliscono nella città di Venosa alla ricerca di lavoro stagionale. Forse, perché, in questo luogo hanno trovato accoglienza e ospitalità e quindi decidono di volerne essere parte integrante. Sono tanti coloro i quali nell'arco dell'anno

incontrano gli operatori Caritas presso i Centri d'Ascolto, sia per aiuti di prima necessità sia per lo sbrigo di pratiche burocratiche che per un semplice ascolto. La testimonianza di un impegno continuo e duraturo senza sosta alcuna viene sottolineata dalla grande operosità dimostrata dai volontari durante lo scorso inverno quando, alcuni fratelli africani rimasti intrappolati a causa della neve nelle campagne di Boreano,

sono stati sostenuti, sia umanamente che moralmente da quanti hanno prestato la loro opera di soccorso offrendo accoglienza in abitazioni calde, distribuendo derrate alimentari, indumenti e coperte. La Caritas, come ogni anno, è sempre pronta ad accogliere quanti arrivano, per i lavori stagionali, nelle campagne di Boreano. Molti di loro provengono da paesi del centro Africa, in maggioranza uomini, che durante

il resto dell'anno vivono nelle altre regioni italiane, lavorando stagionalmente, oppure sono lavoratori in cassa integrazioni o disoccupati perché, a causa della crisi, hanno perso il loro posti di lavoro. Svitati i racconti registrati, quotidianamente, dai volontari durante i pomeriggi trascorsi con i fratelli africani. È stata segnalata, anche, la presenza di giovani, che frequentano le università del nostro paese, e in molti casi, il

ricavo del lavoro estivo serve loro per poter affrontare le spese universitarie. Cambia quindi anche il volto dell'immigrato, spesso immaginato come colui che lavora solo per inviare denaro alla famiglia rimasta nel paese di origine.

Questi sono alcuni elementi innovativi che la Caritas Diocesana di Melfi Rapolla e Venosa ha osservato durante l'estate 2012, affiancando i lavoratori immigrati con una grande opera di sostegno caratterizzata dalla presenza quotidiana di volontari che offrivano un aiuto umanitario sia materiale, sia di prossimità, sia di costruzione e di speranza. Il lavoro compiuto in questi anni dalla Caritas

Diocesana ha portato anche a una maggiore consapevolezza di ciò che accade in estate da parte della comunità venosina e più in generale, diocesana.

Gli effetti sono stati tangibili quest'anno, infatti, rispetto agli anni precedenti, la comunità locale ha accolto diversamente questi fratelli immigrati, vedendoli non più come una minaccia, ma come qualcuno a cui offrire la propria collaborazione nella risoluzione di condizioni di vita poco dignitose. Si sottolinea, in questo senso, un aumento di persone che si sono rese disponibili a operare giornalmente per preparare e offrire agli immigrati quanto di necessario avessero bisogno. I volontari,

inoltre, hanno rappresentato un importante fattore moltiplicatore nel coinvolgimento della comunità locale.

Non solo Venosa ma anche altri paesi della Diocesi, quali Rapone, Rionero, Melfi, Lavello, una azienda alimentari sita in San Nicola di Melfi, hanno contribuito, con il loro supporto, a rendere il soggiorno dei lavoratori di Boreano più dignitoso.

Ad abbracciare questa causa intere popolazioni coinvolte in raccolte alimentari e di indumenti, sensibilizzati dai sacerdoti e dai volontari delle varie Caritas parrocchiali. Giovani adulti, frequentanti scuole universitarie della Basilicata, e ragazzi del Servizio civile,

i sacerdoti della Diocesi affiancati dal nostro vescovo, Padre Gianfranco Todisco, hanno voluto regalare un sorriso a questi nostri fratelli.

Altrettanto importanti sono stati i due momenti di festa che hanno celebrato l'incontro della comunità locale con gli stranieri. La promozione di questi momenti da parte della Caritas diocesana nasce dall'idea che l'integrazione inizia dalla condivisione anche di momenti gioiosi. La musica, lo sport, la cucina sono da sempre veicoli di comunicazione internazionale che superano ogni barriera linguistica ed etnica e uniscono tutti nella gioia della comunione.

Mese	Giorno	Stranieri presenti	Casolari
Luglio	28	40	3
Agosto	1	50	4
	3	70	5
	5	70	5
	6	70	5
	10	80	6
	11	100	7
	12	120	8
	13	200	10
	14	200	10
	16	250	10
	17	280	12
	18	280	12
	20	280	12
	21	300	13
	22	300	13
	23	350	14
	24	350	14
	27	350	14
	28	350	14
	29	350	14
31	350	14	

Settembre	3	400	14
	4	450	15
	6	450	15
	7	550	18
	10	600	18
	11	650	18
	13	650	18
	17	700	18
	19	700	18
	20	700	18
	21	700	18
	22	700	18
	27	550	18
	28	500	18
Ottobre	2	450	18
	3	400	18
	5	350	15
	10	300	15
	12	250	13
	15	200	12
	17	200	8
	19	150	7
	25	100	5
	27	Festa con gli immigrati a Venosa con distribuzione di viveri ai migranti presenti	



Ogni qualvolta venivano consegnati i pacchi viveri a ciascun casolare si dava olio e rimacinata. Sono stati consegnati a 6 casolari i generatori acquistati l'anno scorso e riparati quest'anno ed inoltre le sono state affidate le cisterne d'acqua acquistate lo scorso anno. Quest'anno, a causa dell'estendersi dei siti, sono state acquistate ulteriori 7 cisterne d'acqua.
Ogni pacco viveri conteneva:

2 pacchi di pasta,
1 pacco di riso
2 scatole di pelati
2 scatole tonno
1 litro di latte
1 pacco di merendine o biscotti o confezioni di succo di frutta
2 scatole di legumi
1 pezzo di formaggio
1 pacco di farina o di zucchero.

ELENCO VOLONTARI

Filomena Tinelli, Titina Caretta, Anna Strafezza, Lilla Bondi, Florisia Doria, Elena Gissonno, Giuseppe Altieri, Rino De Musso, Angela Santoliquido, Vito Solimano, Michele Caglia, Maria Giovanna Altieri, Nicola De Vincentis, Michele Lopez, Giuseppe Erricone, Maria Zaccagnino, Savino Lotumolo, Antonio Di Stefano, Vincenzo Perillo, Donato Nolè, don Michele Del Cogliano, Saverio e Francesco Antenori, Lorenzo, Perillo, Sara Perillo, Giovanna Cavaretta, Donato Antenori, Maria Zaccagnino, Adele Pace, Concetta Briscese, Carmela Mecca, Lina Giannini, Antonietta Martello, Maria Comodo, Marirosa Del Po, Antonietta Loconte, Paola Coviello, Maria Bonifacio, Carmelina Averbene, Anna Minutiello, Angela De Sario, Silvia Soldo, Antonella Di Nardo, Francesco De Sario.

REPORT 2013



La Provincia di Potenza da tre anni affida alla Caritas Diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa la gestione dei servizi minimi di assistenza individuale e collettiva in favore dei lavoratori stagionali che si insediano nell'Alto Bradano per la raccolta del pomodoro. Gli interventi effettuati sono di natura assistenziale rivolti ad alleviare il disagio sociale derivante dalle carenze abitative e dal difficile reperimento delle più elementari risposte alle necessità minime di vivibilità dei migranti.

Quest'anno le attività di aiuto sono iniziate ben prima della campagna in quanto molti migranti sono arrivati nel mese di maggio per la piantumazione e sono rimasti in attesa del raccolto. Nel periodo di maggiore presenza dei migranti, si sono registrate oltre 1000 presenze. Numeri che impressionano se si tiene conto che la raccolta del pomodoro è durata quasi tre mesi. La maggior parte sono stati, come al solito, africani, in particolare del Burkina Faso, del Mali, del Ciad, della Costa d'Avorio, della Liberia e del Burundi; ma si è registrata anche qualche presenza

dell'est europeo. I più fortunati hanno occupato case diroccate o abbandonate della zona tra Boreano, Palazzo San Gervasio e Lavello. La maggior parte uomini, spesso ragazzi tra i 20 e i 30 anni. Alcuni con famiglia e in qualche casolare vi sono state anche donne con bambini a seguito.

Le case, tutte senza luce e acqua e prive di ogni servizio, sono state occupate da 20 fino a 40 migranti. La speranza di tutti era affidata alla pioggia in modo da essere "utilizzati" per la raccolta. Ma questo è solo un particolare di una fotografia molto più ampia che rischia di sfuggire di mano. Quest'anno il fenomeno legato ai migranti utilizzati per la raccolta del pomodoro è sensibilmente aumentato.

Un paradosso se si tiene conto della crisi del comparto e non è detto che i proprietari dei terreni della zona, hanno potuto raccogliere quello che un tempo veniva chiamato l'oro rosso.

Per molti è stato più conveniente lasciare marcire il pomodoro che raccoglierlo per poi non venderlo a causa della crisi e del prezzo piuttosto basso dello stesso.

Ma oltre all'aspetto più prettamente sociale, c'è un aspetto lavorativo da non sottovalutare. C'è una illegalità diffusa e compito della Caritas è stato quello di cercare di sottrarre terreno allo sfruttamento di queste persone. In questo contesto la Caritas e le altre associazioni hanno svolto un ruolo fondamentale.

I migranti arrivano privi di ogni bene con in spalla piccoli zaini nei quali vi è l'indispensabile per sopravvivere per qualche giorno. La loro presenza costituisce un "comune particolare" (il 132° comune della Basilicata) poiché la mancanza di infrastrutture primarie (approvvigionamento di acqua potabile, eliminazione dei rifiuti, distribuzione dell'elettricità e servizi igienici, ecc.) fa diventare impegnativo, e quasi impossibile, cercare di risolvere situazioni che richiederebbero ben altri interventi integrati quali la riduzione della povertà, l'occupazione, i redditi, i ricoveri, il cibo, la salute e l'accesso ai servizi urbani di base.

Già, perché Boreano tra agosto e ottobre

diventa una città non ufficiale, quasi invisibile con i suoi spettri, i suoi abitanti, le sue regole, addirittura con un centro nevralgico, un'agorà, la piazza principale di questa particolare polis chiamata "La Capitale" con i suoi "centri di socializzazione".

Ad abitare questa particolare città lavoratori senza faccia e senza diritti, quelli la cui pelle suscita tanta diffidenza non solo ad alcuni nostri governanti, ma purtroppo anche a tanti nostri concittadini.

Ali, un ragazzo Burkinabè, ci ha raccontato il drammatico viaggio attraverso il deserto prima e il "Mare Nostrum" dopo, per arrivare in Italia alla ricerca di lavoro e soprattutto di speranza per sé e per la sua famiglia.

I giornali li chiamano extracomunitari, termine che vuole indicare chi vive al di là della comunità europea, noi preferiamo chiamarli "migranti" perché ci ricordano l'arduo ed obbligatorio viaggio che fanno gli uccelli per spostarsi da una zona all'altra della terra. Noi desideriamo chiamarli per nome, Sebastien, Ali, Mohamed, Ibrahim, Ibra, perché essi sono soprattutto persone, esseri umani.

Il grosso dell'accoglienza, come è sempre stato, è in mano alle associazioni di volontariato della zona in collaborazione tra loro e coordinate dalla Provincia di Potenza attraverso l'Assessorato all'Immigrazione. Se non vi fosse stato un intervento così massiccio e diurno da parte del team di lavoro come innanzi descritto, coordinato "sul campo" dalla Caritas, le condizioni di vita sarebbero state al limite dell'umanamente sostenibile.

Per quanto riguarda invece la condizione lavorativa, va detto che i lavoratori impegnati nella raccolta dei pomodori come "stagionali" continuano ad accettare salari bassi e condizioni di vita, lavorativa e non, estreme. Sono vittime, inconsapevoli, di un sistema che li sfrutta e che allo stesso tempo li criminalizza. Certamente va detto che gli stessi imprenditori agricoli si trovano ad operare in un sistema che li tartassa e li rende emarginati e poco concorrenziali e che in un certo senso li "obbliga" a ricorrere ad una manodopera, per

così dire, a basso costo.

Ciò non racchiude e non implica un giudizio benevolo o bendisposto verso chi ricorre a forme di sfruttamento del lavoro ma tende a descrivere un ambiente che deve essere tenuto presente ai fini della conoscenza dell'evento complessivo.

Tra l'agosto e l'ottobre 2013 un folto gruppo di volontari della Caritas Diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa ha percorso in lungo e in largo le strade dissestate che attraversano il territorio di Boreano, Mulini Matinelle, Montemilone e Gaudio, nel tentativo di offrire assistenza agli immigrati che si erano riversati in quell'area. Il compito dei volontari si è contraddistinto per la sua natura umanitaria, sanitaria e sociale: sono stati animati dal desiderio ed auspicio che questi lavoratori fossero posti nelle condizioni, magari attraverso un salario giusto, di vivere un'esistenza dignitosa e soprattutto libera dal bisogno.

Ciò attiene alle politiche produttive e industriali e non certo o non soltanto all'aspetto sociale. Possiamo assumerci la responsabilità di raccontare che, negli ultimi anni, purtroppo non si è registrato un avanzamento qualitativo qualificante che comportasse una discontinuità sostanziale con le precedenti politiche sull'immigrazione.

Si può affermare che anche alcuni stessi attori istituzionali spesso volte sopportano, facendo finta di non vedere situazioni che sono inequivocabilmente indicative di una condizione di sfruttamento di lavoratori stranieri nelle produzioni agricole, che in questi territori assumono proporzioni massicce e necessarie alla sopravvivenza sul mercato.

Nel Vulture Alto Bradano si utilizza la forza lavoro a basso costo, il reclutamento in nero, e si negano condizioni di vita decenti. Pur di riuscire a vivere e mantenersi, i lavoratori offrono il proprio lavoro per pochi euro al giorno e per molti di loro l'obiettivo di inviare risparmi alle loro famiglie nei paesi di origine non sempre riesce a concretizzarsi. Sebbene arrivino in buone condizioni di salute, i lavoratori spesso si ammalano per le durissime condizioni lavorative. Si ammalano

perché quando rientrano dai campi non hanno luoghi asciutti e salubri in cui stare.

I migranti lavorano tanto, dalle dieci alle dodici ore, ma non tutti i giorni.

I caporali garantiscono un'organizzazione ferrea del tutto. Africani come loro, fanno da tramite con gli imprenditori locali, non si rompono la schiena e vivono di rendita sul lavoro di quelli che chiamano "fratelli". Sono loro che accompagnano i migranti ai campi con macchine e furgoni.

Ci hanno confidato che per ogni viaggio un "capo nero" si fa pagare dai due ai quattro euro, a seconda della zona in cui si va a lavorare (per ogni cassone da circa tre quintali un lavoratore prende cinque-sei euro). Quasi due o tre ore di lavoro quindi sono gratuite perché c'è da ammortizzare il costo del trasporto. Ma non finisce qui, il caporale prende circa un euro per ogni cassone raccolto, due euro per il panino e due euro per l'acqua. Il caporalato è certamente il lato più triste e meschino della vasta gamma di sfruttamenti che si realizzano nei campi del cosiddetto "oro rosso".

A volte i proprietari terrieri si muovono anche senza intermediazione. Abbiamo spesso assistito a contrattazioni. Gli agricoltori arrivano le sera e si accostano ai casolari chiedendo forze lavoro per il giorno successivo stabilendo anche il prezzo. Di fronte a tali situazioni non si può fare altro che osservare senza poter intervenire per non far perdere la giornata lavorativa ai migranti che si accostano a loro. La costrizione si impone nelle campagne di Boreano, sfruttamento in cambio di sopravvivenza, questo il cattivo contraccambio a cui occorre sottostare.

Nessuno saprà mai a quanto ammonta la paga per una giornata lavorativa perché essa è variabile ed a volte incomprensibile se non addirittura assente.

Letizia, l'avvocato che fa assistenza legale, e Michele, commercialista, si sono spesso trovati di fronte a situazioni assurde.

"Un ragazzo aveva lavorato venti giorni mentre sulla busta risultavano pagate solo tre giornate. Morale della favola il compenso era di soli

cento euro. Per venti giorni di lavoro". Non possono ribellarsi perché altrimenti perderebbero ulteriori giorni di lavoro, ed anche i contatti con gli altri imprenditori della zona. L'assenza di sindacati che dovrebbero tutelare il diritto al lavoro di questa gente fa il resto. Tanto per non farsi mancare nulla, c'è anche una coppia che gestisce il mercato del sesso in un casolare che, contrariamente a tutti gli altri, ha la corrente elettrica, l'acqua, è arredato con divani, televisione ed è situato in una strada parallela alla "Capitale" lontana dalla zona abitata dai migranti. Alcune ragazze nigeriane vengono prelevate da Napoli e dopo due settimane di "lavoro" vengono riaccompagnate e sostituite da altre colleghe. Le ragazze non si vedono quasi mai, la psicologa ha cercato di avvicinarle ma non hanno voluto parlare con nessuno. Hanno accettato di buon grado prodotti per l'igiene intima e vestiario femminile. Le ragazze nigeriane sono le persone che subiscono lo sfruttamento più brutale. I fantasmi in carne ed ossa che sostengono l'agricoltura a Boreano sono le persone sfruttate da un sistema che produce profitti per pochi e porta angoscia ed anche malattia per tanti altri poveri cristi. I tantissimi colloqui individuali effettuati con i lavoratori hanno costituito un'altra fondamentale ed indispensabile occasione di confronto e di amicizia. Con tantissimi si è avviata la creazione di una relazione interpersonale che ha permesso di puntare all'ascolto delle persone e ciò ha determinato un legame di fiducia e di amicizia. Attraverso i colloqui sono emerse le problematiche riscontrate dai lavoratori migranti durante la loro permanenza. Quasi tutti i lavoratori hanno espresso le difficoltà derivanti da una tale sistemazione abitativa che è considerata disumanizzante ed umiliante. Hanno confidato la complessità della condizione lavorativa: il lavoro nero, tollerato solo a causa dell'estrema necessità di guadagnare; la difficoltà nell'ottenere un contratto di lavoro; i contributi versati che non corrispondono alle effettive giornate lavorate;

il lavoro sottopagato; il controllo eccessivo e massacrante dei caporali; il timore di non avere il rinnovo dei documenti a causa dei contratti di lavoro fittizi che sono stati loro imposti. Molti di loro sono stati in contatto diretto con tanti volontari della Caritas chiedendo ed ottenendo aiuti non solo materiali, ma soprattutto hanno stabilito rapporti umani. Essi sono sempre più trascurati dalla vita contemporanea e lasciati come l'ultima cosa da curare, perché la nostra grande preoccupazione sono le cose e non le relazioni

umane.

In questo modo ci possiamo trovare il magazzino pieno di tante e tante cose, ma vuoto di rapporti umani. Molti migranti hanno confidato che non possono vivere senza rapportarsi con gli altri e sentire il calore di un abbraccio, la forza di una stretta di mano; su questo versante i volontari hanno offerto loro una grande ricchezza che nessuno potrà mai sostituire: affetto ed amore.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI AIUTI

La Caritas diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa, con i suoi volontari, tutti i giorni della settimana ha fatto il suo giro tra le contrade più densamente popolate: da Boreano a Mulini Matinelle in agro di Venosa, da Sterpara di Montemilone fino a Gaudio di Lavello.

I volontari hanno portato ai migranti stagionali ciò che veniva donato ed acquistato: vestiario,



coperte e anche cibo grazie alla singolare iniziativa chiamata "Un carrello per Boreano". All'uscita dei supermercati tanti volontari chiedevano ai cittadini un aiuto concreto. Oltre alla Caritas in campo anche diverse associazioni della zona che hanno promosso dei corsi di italiano, molto frequentati dagli extracomunitari.

I volontari Caritas, giovani ed adulti, si incontravano all'inizio della giornata; alcuni, per lo più uomini e giovani, con il pulmino raggiungevano le parrocchie della Diocesi dove venivano prelevate le offerte donate dai fedeli (alimenti, vestiti e coperte) e successivamente venivano trasferite a Venosa.

Le donazioni dei fedeli e gli acquisti delle derrate alimentari sono state stoccate presso il salone del Sacro Cuore di Venosa dove tanti volontari (per lo più donne) provvedevano all'assemblaggio di centinaia di sacchetti (250-350) che successivamente nel pomeriggio altri volontari distribuivano ai migranti presenti nei casolari. La consegna degli alimenti è stata effettuata per 4 giorni a settimana cercando di arrivare a quasi tutti i migranti.

Ogni sacchetto comprendeva un chilo di riso, mezzo chilo di pane, una scatoletta di tonno, una di fagioli o lenticchie, un litro di latte, olio, kit per l'igiene personale, farina ed acqua. Una delle criticità maggiormente denunciate è sempre stata la mancanza di acqua potabile. Attraverso un contratto con un autotrasportatore si è cercato di far pervenire l'acqua tramite autocisterne una volta al giorno per riempire i serbatoi da mille o duemila litri, appositamente acquistati, al fine di offrire un sollievo ed anche per garantire una minima condizione di igiene tra i migranti. Davanti ad ogni casolare venivano riempite le tante taniche di plastica per avere una scorta più consistente.

Pur vivendo in condizioni igieniche disperate i ragazzi di Boreano prestano molta attenzione alla pulizia del corpo; essendo in molti musulmani, praticano abluzioni cinque volte al giorno, prima di ogni preghiera. L'acqua è fondamentale per compiere ogni

gesto, anche piccolo. Da quello elementare, come il lavarsi una pentola per cucinare, ai momenti più personali e mistici come la preghiera.

La cucina viene effettuata su lamiere di zinco trasformate in veri e propri forni per effettuare griglie di carni e verdure. Le condizioni igieniche sono terrificanti, ma l'odore è attraente.

Mangiano pecore e galline comprate da allevatori del posto che si recano a Boreano a vendere i propri capi di bestiame la cui provenienza ed igienicità non è certamente certificata da nessun veterinario. Gli animali vengono divisi in pezzi che vengono appesi fuori dalle abitazioni. I brandelli di carne diventano preda di mosche e insetti vari che infestano la zona.

Dal 16 settembre la Caritas ha dovuto accompagnare i migranti bisognosi di essere visitati presso l'ambulatorio che l'Azienda Sanitaria ha messo a disposizione per tre giorni a settimana.

Oltre 100 migranti sono stati visitati ed accompagnati presso i presidi sanitari per ricevere prestazioni specialistiche. A molti di essi è stato necessario acquistare anche i medicinali che venivano prescritti dai medici dell'ambulatorio ospedaliero.

È stata un'ulteriore occasione per socializzare ulteriormente con i migranti, per conoscere la loro storia di vita e per contribuire a migliorare la condizione

Si riportano alcune testimonianze dei volontari segno della loro dedizione nell'impegno verso i fratelli di Boreano.

Angela: Ho sempre ribadito tanto a me stessa quanto agli altri che ringraziamo Dio per avermi dato l'opportunità di vivere un'esperienza così stupenda. Ogni momento vissuto per l'accoglienza dei migranti rafforza sempre di più questa mia convinzione e la gioia di dedicare il mio tempo per persone 'speciali'".

Lorenzo (uno dei più giovani): "I segni di

speranza li ho ritrovati in quegli occhi dei ragazzi migranti di Boreano, in particolare nella storia di uno di questi ragazzi, M., che con gli occhi di un bambino, vuole cercare di aiutare la sua numerosa famiglia in Burkina Faso e migliorare la loro qualità di vita".

Vito: Ho imparato soprattutto quanto sia importante instaurare con gli altri, rapporti "disinteressati" non basati su una ricompensa materiale ma solo affettiva. Sì, perché, ricevere un dono, un sorriso, anche solo uno sguardo riconoscente da chi solitamente è guardingo nei confronti di tutti è il massimo a cui aspirare".

Donato: Questo servizio mi dona una serenità che non sono riuscito a sperimentare diversamente. Mi piace prendermi cura di persone che ormai sono diventate importanti per me e in special modo adoro farlo in un ambiente sereno come quello che si è instaurato con gli altri volontari".

Rocco: Quanto è importante aiutare il prossimo! Quanto conta compiere un piccolo gesto per chi è più in difficoltà di te. È stata questa la ragione che mi ha portato, quest'anno, per la prima volta, a prestare volontariato presso la Caritas.

L'emergenza Boreano è senza dubbio quella più vicina a tutti noi, poiché ogni anno, nelle nostre campagne, tanti ragazzi extracomunitari si avventurano per la ricerca di un lavoro. Mi ha colpito molto il sorriso di chi, pur in una situazione molto disagiata, cerca di vivere la vita al meglio. Portare loro del cibo e vedere i loro volti sorridenti è ciò che mi rimarrà sempre dentro il cuore. Basta poco infatti per sentirsi felici, basta poco per aiutare il prossimo, basta solo un gesto di Carità. Carità: è questo l'invito per tutti, sperando che ciascuno di noi, con un piccolo gesto, possa contribuire alla felicità e al miglioramento di vita di questi ragazzi".

Maria: Non avrei voluto fare questo, avrei voluto che le situazioni di disagio non ci fossero. Grazie ai ragazzi che mi hanno dato la possibilità di fare questa esperienza e mi

hanno fatto capire il senso di fratellanza".

Luigi: Programmai quel pomeriggio, una settimana prima, poiché avevo molti impegni che mi impedivano di collaborare con la Caritas.

Era, per me, la prima uscita con loro, ero molto emozionato e contento di aiutare persone in difficoltà, ma anche un po' timoroso e prudente nei confronti di quei ragazzi, perché non avevo mai avuto contatti con loro e non sapevo quali potevano essere le loro reazioni.

Vidi una situazione raccapricciante: persone che cucinavano su lamiere arrugginite, persone che dormivano su materassi sporchi, persone scalze e bambini che giocavano con le galline e le capre, con il rischio di ricevere qualche calcio o morso. Ma vedendo il loro sorriso e la loro felicità nel guardare persone che li aiutavano, capii realmente che per vivere in grazia di Dio bastavano poche cose, le più banali, che tutti abbiamo e che la maggior parte delle volte trascuriamo.

Conobbi un ragazzo senegalese che si chiamava Imam, gli dissi il mio nome e subito lui mi raccontò tutta la sua storia; dopo circa tre settimane la Caritas organizzò una serata in parrocchia con tutti gli extracomunitari di Boreano, compreso Imam che, quando mi vide mi venne subito incontro e mi chiamò per nome, provai un'emozione fortissima e indescrivibile che mi fece capire che quei ragazzi avevano bisogno di amore e di affetto. È stata un'esperienza fantastica e molto educativa, perché è importante che tra varie etnie ci siano scambi culturali di diverso tipo".

Carmela: Non è la mia prima esperienza al servizio dei fratelli bisognosi giunti dall'Africa per lavorare nelle campagne di Boreano. Sono contenta di offrire parte del mio tempo per mettermi al servizio del mio prossimo con amore, speranza e carità".

Francesco D.: Come molti della mia età ho vissuto il dramma della guerra. Ho perso il mio papà quando avevo sei anni perché mio padre è stato prigioniero di guerra. Penso, dunque, ai bambini rimasti in patria che piangono, come dal racconto di un



ragazzo, quando i loro genitori partono per venire in Italia a lavorare. Sono ragazzi giovani ai quali noi diamo parte del nostro tempo per offrire loro amicizia, solidarietà, sorriso e tanto amore fraterno”.

Pasqualina: Sono Pasqualina di anni 64. Racconto la mia esperienza avuta in Caritas, a Venosa.

Un giorno una mia amica mi invita ad andare in Caritas per preparare dei sacchetti con dei prodotti alimentari che altri volontari avrebbero portato a Boreano ai nostri fratelli extracomunitari, venuti nel nostro paese per la raccolta dei pomodori.

La mia esperienza è stata veramente sentita e fatta con il cuore, perché ad aiutare gli altri si riceve ed io ho ricevuto tanto dal Signore.

Verso la fine della raccolta dei pomodori abbiamo organizzato una piccola festa di accoglienza per i ragazzi con il nostro parroco Don Giuseppe, il nostro direttore Giuseppe Grieco e tutti i collaboratori. Tutti insieme abbiamo condiviso una cena ed ho visto nel volto di questi fratelli un sorriso. Ci ringraziavano, ma siamo noi che dobbiamo ringraziare loro che ci fanno capire che cosa significa la sofferenza della immigrazione,

l'essere senza cibo e quindi la fame.

Grazie, Signore: CERCATE E TROVERETE, BUSSATE E VI SARÀ APERTO, CHIEDETE E VI SARÀ DATO”.

Donato: Primo pensiero. Mi sono ricordato quando negli anni 50/55 si andava da Avigliano a Forenza a lavorare nei terreni in fitto, si rimaneva lì per una settimana attingendo l'acqua dai pozzi, per poter bere e lavarci.

Secondo pensiero. Ho visto e sentito in loro gratitudine verso tutti noi e amore fraterno fra di loro perché la sofferenza, la fame, la lontananza dalla loro terra e dalla famiglia purifica l'animo.

Terzo pensiero. Sono rimasto molto contento della serata passata con loro alla cena che noi tutti abbiamo organizzato presso la parrocchia Sacro Cuore di Venosa, e alla fine sono rimasto contento soprattutto di quel grazie rivolto a tutti da Usman, il quale si è ricordato anche dei nostri nomi.

Pensavo di essere stato troppo severo verso di loro quando andavo a portare cibo e indumenti ma ho capito di essermi sbagliato perché da loro siamo stati amati con vero cuore. Alla fine della serata, mentre uscivo

dalla parrocchia Sacro Cuore e stavano in fila per ricevere un regalo (un paio di scarpe), Usman mi ha chiamato ancora per nome e mi ha abbracciato con tanto calore da farmi commuovere”.

Francesco A.: È il secondo anno che aiuto la Caritas a preparare i sacchetti viveri per i ragazzi che stanno nelle campagne di Boreano. È il mio cuore che mi spinge a fare questo perché non è giusto che quei ragazzi devono stare nei casolari abbandonati che si trovano nelle nostre campagne e devono vivere in condizioni disumane senza acqua e devono dormire per terra.

Tutte le persone devono avere gli stessi diritti perché quei ragazzi non sono persone diverse ma siamo tutti uguali”.

Nicola: Alla mia prima esperienza di volontario Caritas, della parrocchia S. Gianna Beretta Molla di Melfi, mai avrei pensato di poter contribuire ad “un'azione d'amore” così importante e complessa.

Pochissime sono state le volte in cui “ho prestato” concretamente le mie mani per servire, direttamente, i fratelli africani durante la stagione estiva, ma tutto ciò mi è bastato per comprendere ancor meglio e nel concreto i termini: precarietà, adattamento, sacrificio, umiltà, ed anche... accoglienza, disponibilità, gratuità... amore.

Al di là della complessità e della gestione della realtà della stagione estiva nelle campagne di Boreano, e non solo, ho potuto constatare da parte degli amici volontari un'azione semplice e genuina che sa di cristianesimo autentico, che va al di là delle logiche del mondo, annullando tutte le barriere e creando legami profondi di vera fratellanza. Porto con me i vari volti, alcuni spenti e stanchi, altri ridenti e scherzosi dei fratelli africani, il loro grande sacrificio nel lavoro e nella precarietà di vita, l'inquietudine dei volontari nell'operare “bene ed in tempo”, affinché il servizio offerto potesse toccare tutto e tutti senza risparmiare nessuno, l'appagamento e la pace che al termine del servizio e della giornata avverti nel cuore, facendoti sentire davvero un servo e discepolo

del Signore attraverso la Chiesa”.

Claudio: L'immagine più forte che mi resta di questa esperienza è sicuramente il gesto che ho visto compiere spesso da parte di questi fratelli: sorridere battendosi la mano stretta a pugno sul petto. Un gesto che ha assieme puro significato materiale di ringraziamento per quello che è stato loro donato e grande valore spirituale, quasi a dire “sei nel mio cuore e pregherò il mio Dio per te”. È un gesto che mi ha dato sempre una grande forza e motivazione in questo periodo trascorso tra le campagne di Boreano, perché permette di superare tutte le differenze di cultura e di religione per giungere a quel senso di fratellanza e amore verso l'altro che il Signore ogni giorno nel Vangelo ci invita a vivere pienamente.

Oggi, quando la maggior parte dei fratelli è andata via dalle campagne di Boreano, ho due sentimenti che mi agitano: il primo è un senso di malinconia, perché dopo essere stato a contatto con loro nelle campagne, ti affezioni come a qualsiasi “amico”, soprattutto dopo aver ascoltato le storie di alcuni di loro direttamente o per mezzo degli altri volontari; il secondo è la certezza che questa esperienza mi abbia dato una grande possibilità ed un grande insegnamento: a prescindere da tutte le polemiche su chi, come o cosa si debba occupare di questa emergenza, siamo stati chiamati all'accoglienza e all'assistenza e tutte le attività da noi svolte hanno avuto prima di tutto questo significato: questa esperienza ci ha guidati a vivere e mettere in pratica il Vangelo e quando a fine serata senti addosso la stanchezza, senti anche fortemente di aver risposto ad una delle tante chiamate che Papa Francesco ci sta facendo in questo tempo. Questa esperienza fa crescere e fa crescere sentire un fratello delle campagne, che non ha niente, e che ti dice: “...non ho bisogno di un panino o di qualcosa da bere, ma vorrei un libro di preghiere...”.

Anna Maria: Quest'anno durante l'estate dopo un po' di anni di assenza io e mio marito siamo tornati a Venosa. È stato molto piacevole ritrovare il gusto delle coccole con la



famiglia: quando vengono a mancare i genitori a volte è difficile ritornare. Il soggiorno è durato un mese e nei momenti di spiritualità ho avuto modo di frequentare la parrocchia del Sacro Cuore e proprio a una messa domenicale ho raccolto l'appello lanciato dal parroco. "La Caritas Diocesana è ancora in emergenza a Boreano: necessitano viveri, vestiario, prodotti per l'igiene personale e quanto altro il buon cuore dei venosini volesse mettere a disposizione; inoltre si richiede la presenza di volontari". Nella mia vita ho già avuto un lungo percorso nella Caritas del mio territorio, e conosco questi appelli, appelli che interpellano i credenti e i non credenti e invitano all'azione delle braccia e del cuore. Caritas ovunque operi, di norma interagisce con altri partner istituzionali per garantire i servizi minimi ed essenziali. Ho dato la mia disponibilità senza sapere cosa volesse dire "emergenza Boreano" ma è bastato un click su internet per apprendere di cosa si stava parlando. Sono stata accolta bene e mi sono ritrovata in un ambiente ben strutturato e con belle persone, come lo sono sempre coloro che si muovono nel nome di Gesù e che testimoniano così la bellezza della fede. Ho imparato presto il ritmo dell'operare veloce: 100, 200, 300, 400, 500, borse... borse... borse. Che bella squadra la Caritas venosina, dotata di intelligenza operativa e sapienza ispirata al Divino, tutte persone accoglienti e umili. Tante le mamme ma con vera sorpresa anche giovani e giovanissimi laboriosamente all'opera come tante formichine: le formichine della carità. Ho avuto anche il privilegio di andare presso i campi per la consegna delle borse, insieme con l'Emerito Mons. Talucci, i responsabili diocesani e il gruppo operativo. Un viaggio breve ma sufficiente per capire che ci stavamo dirigendo alla periferia del mondo. Campagne spoglie e sperdute e altrettanti casolari sperduti, senza acqua, senza luce, senza igiene. Boreano terra di esclusi provenienti dal Ghana,

Costa d'Avorio, Sudan, Burkina Faso: mi dicono siano presenti 1000 o più lavoratori stagionali utili per la raccolta del pomodoro, persone che vivono da disperati senza dignità e senza diritti fondamentali. Ho visto questi ambienti, ho incontrato queste persone, alcuni di loro giovanissimi, ho incrociato i loro occhi i loro sorrisi, mi sono posta senza pregiudizi e ho osservato in silenzio: mi sono sentita in difficoltà e incapace di capire e reggere tanta sofferenza. Mi viene spontanea una riflessione: sempre più spesso ci tocca sentire slogan razziali urlati sguaiatamente, occorre oggi più che mai che gli uomini di buona volontà si adoperino e non si stanchino di chiedere politiche sociali che puntino al bene dell'uomo. Mi piace concludere questa testimonianza con "Una Storia". Un sant'uomo passeggiava per la città, quando s'imbatté in una bambina dagli abiti laceri che chiedeva l'elemosina. Rivolse il pensiero al Signore: "Dio, come puoi permettere una cosa del genere? Ti prego, fa qualcosa". Alla sera il telegiornale gli mostrò scene di morte, occhi di bimbi moribondi e corpi straziati. Di nuovo pregò: "Signore, quanta miseria. Fai qualcosa!". Nella notte, il Signore gli disse chiaramente: "Io ho già fatto qualcosa: ho fatto te!". La nostra fede di cristiani non può essere generica ma è qualcosa di più profondo: noi abbiamo conosciuto Gesù di Nazaret. Dobbiamo quindi vivere una fede operosa per mezzo della carità, una fede che deve vedersi non solo attraverso solenni liturgie ma una fede che deve esprimersi attraverso l'esercizio della carità. **Michele C.:** Questo ormai è stato il secondo anno nel quale mi sono ritrovato a fare questa esperienza molto toccante. Ogni anno che passa magari si spera che le cose vadano sempre meglio per questi ragazzi ma purtroppo non è così, le condizioni disagiate, ahimè, sono sempre le stesse.

Con la Caritas si cerca di dare un grande aiuto con tutte le forze necessarie per fare in modo che le cose migliorino e per fortuna qualcosa, se pur piccola, viene fatta. Si spera in un aiuto sempre maggiore perché come si dice: l'unione fa la forza! Questo per me non è stato il primo anno e di certo non sarà nemmeno l'ultimo perché nel nostro piccolo ognuno di noi può fare cose grandi per le persone meno fortunate. Ricordandosi sempre che se vogliamo davvero fare qualcosa per chi ha meno di noi (molto meno), dobbiamo rimboccarci le maniche in prima persona, con la consapevolezza che a noi un'ora della nostra vita oppure qualche euro non ci cambiano la giornata ma potrebbero cambiarla a tante altre persone che non hanno nulla e che lasciano le loro case e la loro terra per un tozzo di pane." **Michele P.:** Sono ormai diversi anni che mi sento coinvolto nelle azioni promosse dalla Caritas Diocesana di Melfi-Rapolla-Venosa a sostegno dei migranti africani i quali affrontano tanti disagi nelle campagne di Boreano per la raccolta del pomodoro. Il disagio è sfruttamento e mancanza di servizi igienici, acqua, viveri, indumenti, rifugio, trasporto, ecc. Anche quest'anno si è lavorato all'insegna dell'emergenza, anche quest'anno le istituzioni, nonostante i solleciti, hanno nicchiato. Personalmente, seguo il cuore così come tanti altri volontari; è una esperienza di vita, è una esperienza da vero cristiano, perché Gesù ce l'ha insegnato. Ogni volta che ho avuto la possibilità di incontrarli, di parlarci, di stringere loro la mano, è stato per me un momento di gioia e di arricchimento; ascoltare le loro storie così diverse, ma accomunate dallo stesso epilogo (lasciare la propria terra), e, mossi da un coraggio senza limiti, pronti a sopportare di tutto e di più, ci fanno capire una cosa sola: chiedono aiuto. Il nostro aiuto, verso i fratelli africani, purtroppo non risolve ma quantomeno allevia i loro disagi, con un po' di beni di prima necessità, una parola di conforto ed una stretta di mano,

scaturisce nei loro volti un sorriso di gioia e di speranza, è questo che riempie il cuore di gioia e ci ricompensa degli sforzi che ognuno di noi, nel suo piccolo, riesce a compiere giorno dopo giorno." **Maria L.:** Sono anni che puntualmente nel periodo estivo arrivano circa 600, 700, immigrati e si riversano nelle campagne di boreano. Si accampano nei casolari abbandonati e cercano di vivere alla meglio: dormono in 20 o 30 in una stanza con dei materassi o con delle semplici coperte poggiate a terra. La Caritas con i suoi volontari cerca di affrontare questa emergenza accogliendoli e offrendo loro almeno i beni di prima necessità quali i viveri, l'acqua, indumenti e coperte. Abbiamo anche fatto la raccolta dei viveri presso i supermercati ed io sono stata contenta di avere potuto dedicare un po' del mio tempo per aiutare questi nostri fratelli. Mi auguro che la situazione possa migliorare e che anche le istituzioni si prodighino a risolvere tale emergenza. **Vito S.:** L'immigrazione è un problema che deve riguardare tutti, al centro di tutto c'è la persona, l'essere umano. I ragazzi di Boreano sono immigrati per motivi di lavoro, di povertà. Vivono in condizioni inaccettabili, senza luce, senza acqua, senza servizi e igiene zero. Quello che facciamo è un piccolo gesto d'amore per chi è nel bisogno. L'esperienza di boreano mi ha colpito con amarezza nel vedere la presenza di numerosi giovanissimi che hanno lasciato la loro terra, i loro cari per trovare un lavoro e sperare in un futuro migliore. Collaborare con la Caritas per me è stato testimoniare l'amore di Dio verso il prossimo. **Angela S.:** Nel salone del Sacro Cuore volontari caritas ci incontravamo per preparare le buste dei viveri da consegnare agli immigrati che vivono a Boreano per la raccolta del pomodoro, con lo scopo di dare loro un po' di gioia, la nostra solidarietà e il nostro aiuto. Vogliano essere una piccola luce che brilla dove c'è sconforto e miseria. Questa esperienza così forte mi ha fatto capire

che c'è sempre qualcuno che soffre e cerca una mano da stringere.

Come dice Madre Teresa di Calcutta: " Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Lilla: Anche quest'anno è arrivata l'emergenza boreano ed io come molte altre persone mettiamo a disposizione qualche ora del nostro tempo dando una mano per la distribuzione degli alimenti.

Questa esperienza per me è molto positiva; mi dà l'opportunità di sentirmi utile e parte attiva della comunità. Anche se l'occasione che ho avuto di vedere come vivono questi poveri ragazzi mi ha creato non poco sconforto e mi ha fatto rendere conto che l'impegno della Caritas, dei volontari e dei donatori è ben poca cosa a confronto delle necessità. Ma sarebbe opportuno un impegno serio e preventivo da parte delle autorità competenti. Io ritengo che le attività svolte in questa situazione dalla Caritas per alleviare il disagio di queste persone sia lodevole e degno di ammirazione nonostante tutto.

Donato A.: Quanto è importante aiutare il prossimo? Quanto conta compiere un piccolo gesto per chi è in difficoltà? E' stata questa la motivazione che mi ha portato, quest'anno, per la seconda volta, a prestare volontariato presso la Caritas per l'emergenza Boreano. Ogni anno nelle nostre campagne tanti ragazzi extracomunitari si avventurano alla ricerca di un lavoro.

Sono rimasto colpito dalla tenacia di questi ragazzi, che pur vivendo una situazione di disagio totale, accampati in condizioni disumane, si adattano cercando di vivere al meglio la quotidianità.

Portare loro i viveri e vedere i loro volti sorridenti è ciò che mi rimarrà sempre nel cuore, basta poco per renderli felici. Durante la distribuzione dei viveri ho visto nei loro occhi tanta umiltà.

Mi auguro che in futuro queste situazioni non accadano più.

Spero che oltre alla Caritas ci siano anche le istituzioni che prendano sul serio questo

problema sociale.

Quest'anno abbiamo anche portato i ragazzi presso l'ambulatorio immigrati dell'ospedale di Venosa per visite mediche di consulenza e per visite specialistiche.

Importante per i ragazzi è si portare i viveri, l'acqua, ma anche dargli un sostegno morale come segno di amicizia.

Mese	Giorni
Giugno	5-7-17-18-20-25-26-27-28
Luglio	1-2-9-10-12-19-23-25-26-30
Agosto	1-6-8-12-14
Settembre	1-2-3-4-5-10-11-12-13-14-15-17-18-19-23-24-26-27-28-30
Ottobre	1-3-4-5-8-10-11-12-14-15-16-17-18-19-20-21-22-24-27-29

INTERVENTI UMANITARI

Nei giorni seguenti ai migranti che già risiedevano a Boreano abbiamo distribuito pacchi viveri, indumenti ed altre necessità (bombole di gas, legna, biglietti di viaggio, ecc.) presso il Centro di Ascolto Caritas di Venosa:

NOTA

Contenuto di ogni pacco viveri: pasta, pelati, formaggio, legumi, olio, biscotti, latte, marmellata.

A partire dal giorno di S. Rocco i volontari della Caritas di Venosa hanno iniziato a recarsi presso i casolari di Boreano e Mulini Matinelle.

Venerdì 16 agosto

Consegnati circa 200 panini della festa di San Rocco ai casolari di Montemilone: "Palombaio", "Pignoli".

Sabato 17 agosto

Sono state portate 526 forme di pane da 400 gr.

Sono state rilevate le seguenti presenze:

- **Santa Lucia:**

n. 1 Casolare + n. 2 Tende, presenti circa 50 persone.

- **Capitale - Via per Andria:**

N. 2 Casolari, presenti circa 100 persone (stavano cucinando della carne);

N. 1 casolare, presenti circa 100 persone; c'è anche una donna di nome Samira che prepara da mangiare per tutti (le servono: olio, sale, farina, detersivi per l'igiene personale). C'è anche una bimba di 8 mesi con la mamma di nome Hassy e la sorella di 15 anni; per la piccola servono omogeneizzati, vestitini e giocattoli.

N. 2 casolari, presenti 80 persone;

N. 2 casolari, presenti rispettivamente 30 persone;

N. 1 casolare, presenti 25 persone;

N. 1 casolare, presenti 20 persone;

N. 1 casolare, presenti 15 persone.

- **Contrada Saraceno:** N. 1 palazzina con piano terra e 1° piano, presenti 70 persone;

- **Montemilone 1 (Pignoli):** N. 1 casolare, presenti 10 persone;

- **Montemilone 2 (Palombaio):** N. 1 casolare, presenti 8 persone;

- **Montemilone 3 (Stregapede):** N. 1 casolare, presenti 10 persone.

- **Mulini Matinelle e Matinelli Veltri:** N. 10 casolari, presenti più di 100 persone di nazionalità diverse (algerini, sudanesi, senegalesi, Burkina Faso).

In questa località i ragazzi hanno formato un vero e proprio villaggio con baracche per bar, vendita indumenti, ristorante. Durante il tragitto ci si imbatte in un ragazzo del Burkina Faso, di nome Abas, arrivato da Napoli atteso presso lo stesso sito per lavorare con gli amici che lo avevano chiamato. Sempre nello stesso luogo alcuni Ganesi, Sudanesi e liberiani si sono collocati in casolari più periferici (Matinelle - Veltri).

Lunedì 19 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Tinelli Filomena, Anna Maria Randazzo, Lilla Bondi, Genny Albergo.

Sono stati preparati 100 sacchetti di alimenti presso Boreano (zona Capitale).

Ogni sacchetto contiene: riso, farina, legumi, tonno, latte formaggio, carta igienica, detersivi personali.

Sono state consegnate al sig. Tommaso Gammone, addetto alla distribuzione dell'acqua, 10 confezioni di Amuchina per disinfettare le cisterne dell'acqua.

Martedì 20 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Angela Santoliquido, Michele Caglia, Maria Giovanna Altieri, Francesco e Saverio Antenori.

Sono stati preparati 150 sacchetti di alimenti contenenti anche 150 forme di pane presso i casolari di Stregapede e Palombaio.

Donazioni: 30 euro donati dalla signora A.R. - Milano

Pomeriggio

Volontari: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace, Rino De Musso, Donato Antenori, Claudio Autunno, don Giuseppe Fano, Don Davide, Nicola Camardella, Anna Guantario, Anna Minutiello.

NOTE: Purtroppo a causa di un forte ed improvviso temporale è stata interrotta la distribuzione. Il furgone Caritas è stato lasciato nel capannone di Troilo e i volontari sono rientrati con le macchine.

Donazioni: viveri e indumenti (coperte, scarpe, materasso, pantaloni, giacche, giacconi, indumenti bimba, passeggino, giocattoli) donati dalla parrocchia Santa Gianna Melfi.

Mercoledì 21 agosto

mattina

Volontari: il direttore Caritas Giuseppe Grieco, Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Nolè, Anna Minutiello,.

Sono stati consegnati 250 sacchetti e 250 forme di pane da 400 gr del giorno

precedente a:

Casolare Santa Lucia

Casolare Saraceno

Casolare Montemilone: I Pignoli, Stregapede, Palombaio.

Casolare La Capitale.

Casolare Via per Andria.

NOTA: è scesa nelle campagne di Boreano una troupe del TG3 per riprendere la situazione di disagio.

Pomeriggio

Volontari: Lilla Bondi, Giovanna Cavarretta, Genny Albergo, Anna Maria Randazzo.

Si sono separati gli indumenti per categoria: coperte, pantaloni, scarpe, felpe, giacconi, intimo, magliette, camicie.

Giovedì 22 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Titina Carretta, Filomena Tinelli, Maria Giovanna Altieri, Michele Caglia, Gerardo Pugliese, Donato Antenori.

Sono stati preparati 120 sacchetti di alimenti.

Pomeriggio

Volontari: Maria Giovanna Altieri, Lilla Bondi, Carmela Mecca, Vito Solimano, Rosa Bollino, Anna Maria Randazzo.

Sono stati preparati altri 130 sacchetti viveri.

NOTA: È passato il direttore Caritas Giuseppe Grieco, di ritorno da Boreano con Rino De Musso in perlustrazione con il sig. Gammone Tommaso, per la distribuzione dell'acqua.

Donazioni:

- alimenti e indumenti da parte del signor E.T. parrocchia Sacro Cuore Venosa;

- alimenti e indumenti da parte del signor M.D.;

- alimenti e indumenti da parte del signor G.R.

Venerdì 23 agosto

Mattina

Volontari: Emilia D'Arace, Anna Minutiello. Incontro organizzativo presso la Provincia a Potenza

Pomeriggio

Volontari: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace, Anna Minutiello, Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Nolè.

Sono stati portati a Boreano 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr, consegnati a:

- n. 7 Casolari Via per Andria.

Donazioni:

- alimenti (pasta, legumi, tonno, latte, farina) e indumenti (abbigliamento uomo, materassi, scarpe dal 43 in su) donati dalla parrocchia S. Maria della Quercia di San Fele e consegnati dal sig. Roberto Russo;

- n. 1500 bottigliette da 0,500 cl di acqua Gaudianello grazie all'intervento di Don Sandro Cerone parroco del SS.Sacramento di Rionero.

Alimenti donati da M.D.E. - Melfi

Sabato 24 agosto

Mattina

Volontari: direttore Caritas Grieco Giuseppe, Anna Minutiello, Rino De Musso e Vito Solimano.

I volontari si sono recati a Boreano per controllare la distribuzione dell'acqua per tutti i casolari.

Sono stati consegnati:

- n. 3 pacchi viveri a Mulini Matinelle;

- n. 50 coperte al casolare Santa Lucia;

- coperte, pantaloni, felpe, indumenti per la bimba di 8 mesi + detergenti per l'igiene personale + pannolini + giochini + passeggino ai casolari di Via per Andria;

- n. 18 docce da campo;

- prodotti per l'igiene della persona per le stoviglie e per gli indumenti a Samira;

- n. 30 sacchi grandi per l'immondizia.

NOTA: dal casolare Santa Lucia si è ritornati indietro dal sig. Tommaso Gammone, che distribuisce l'acqua nelle cisterne dei casolari, ed abbiamo constatato che ci sono 4 cisterne ancora ferme. Si è deciso di acquistare altre 4 cisterne.

Lunedì 26 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Genny Albergo, Filomena Tinelli, Lilla Bondi, Titina Carretta, Carmela Mecca, Anna Maria Randazzo, Rocco Lamastra, Lorenzo Perillo, Anna Salcino, Saverio e Francesco Antenori, Roccaldo Solimena, Rino De Musso.

Sono stati preparati 250 sacchetti e 250 forme di pane da 400 gr. Rino De Musso ha portato indumenti e materassi ad un casolare di Santa Lucia.

NOTA: il sig. Paradiso invece della cisterna da 2000 litri ha preso una da 3000 litri, così quella da 1000 litri è stata portata al casolare sulla Santa Lucia; una da 500 litri è stata portata a Montemilone ai Pignoli; una da 500 litri è rimasta in riserva.

Donazioni:

- alimenti donati dalla sig.ra F.D. della parrocchia Immacolata di Venosa;

- indumenti donati dalle sig.re A.S. e L.B. della parrocchia Sacro Cuore Venosa.

NOTA: Il dir. Caritas Giuseppe Grieco ha rilasciato una intervista a Radio Kolbe sulla situazione di disagio esistente nelle campagne di Boreano.

Pomeriggio

Alle ore 16.00 si è tenuta una riunione organizzativa presso il salone della parrocchia del Sacro Cuore di Venosa. Erano presenti le seguenti associazioni: Cestrim di Libera, Osservatorio Migranti, Cittadinanza Attiva, Associazione Mancino, Caritas Melfi-Rapolla-Venosa.

Presenti: il direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace, Anna Minutiello, Angela De Sario, Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Antenori, assessore Pesacane.

Sono stati consegnati a Mulini Matinelle 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr.

Martedì 27 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Rocco Lamastra, Filomena Tinelli, Adele Pace, Michele Caglia,

Maria Giovanna Altieri, Anna Maria Randazzo.

Donazioni:

- coperte, scarpe, indumenti vari e busta di alimenti consegnati da Don Giovanni De Palma e un volontario, donati dalla comunità di Pescopagano.

Pomeriggio

Volontari: Adele Pace, Maria Giovanna Altieri, Saverio Antenori, Anna Maria Randazzo.

Si sono separati gli indumenti per categoria.

Il sig. Tonino Paradiso di Palazzo San Gervasio dell'associazione Cittadinanza Attiva ha ritirato 100 sacchetti di viveri e 200 forme di pane da distribuire nei casolari di Mulini Matinella.

Donazioni:

- alimenti donati dal sig. P. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa;

- 2 sacchetti di detergenti per l'igiene personale donati dal sig. L. della parrocchia Immacolata di Venosa.

Mercoledì 28 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Rocco Lamastra, Filomena Tinelli, Adele Pace, Michele Caglia, Maria Giovanna Altieri, Anna Maria Randazzo. Sono stati preparati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr. Ogni sacchetto contiene: riso, farina, acqua, tonno, legumi, latte, biscotti, pelati, carta igienica, detergenti per l'igiene personale e delle stoviglie. Si sono separati anche gli indumenti.

Pomeriggio

Volontari: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace, Anna Minutiello, Franco De Sario, Vito Solimano, Donato Antenori, Saverio Antenori, Claudio Autunno, Anna Maria Randazzo, l'arcivescovo Monsignor Talucci. I volontari hanno consegnato a Boreano i viveri a:

- 1 casolare sulla Santa Lucia,

- 1 casolare a Montemilone il Palombaio

- 1 casolare a Montemilone i Pignoli

- 1 casolare Saraceno

- 3 casolari di Via per Andria
- 1 casolare della capitale.

Giovedì 29 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Anna Maria Randazzo.

Sono stati preparati 200 sacchetti viveri.

NOTA: è stato preparato un primo resoconto delle spese effettuate, degli interventi effettuati e stabilito il costo di un sacchetto viveri pari a € 8,00 circa.

Pomeriggio

Alle ore 16,00 si è tenuto a Palazzo San Gervasio un incontro organizzativo con l'assessore Paolo Pesacane, assessori e Sindaco del comune di Palazzo San Gervasio e le associazioni Amica, Cestrim, Cittadinanza Attiva, Osservatorio Migranti, Caritas diocesana (per la Caritas erano presenti il direttore Caritas Giuseppe Grieco e Anna Minutiello).

Sono stati evidenziati dei problemi da parte del sig. Fortino, consigliere comunale di Palazzo San Gervasio: acqua sporca nelle cisterne, distribuzione viveri (organizzazione), competenze, l'aspetto economico messo a disposizione per tale emergenza. Il Direttore della Caritas ha evidenziato il lavoro svolto fino a quel giorno segnalando le criticità presenti e l'alto numero dei migranti presenti.

La presenza dei volontari della Caritas è costante ed è operativa già a partire dall'inizio del mese di agosto. Si può dare una minima risposta ai bisogni dei migranti grazie alle offerte ed ai contributi rivenienti dalle parrocchie della Diocesi di Melfi.

Ha inoltre evidenziato che grandissima parte degli interventi umanitari ricadono solo e soltanto sulla Caritas diocesana di Melfi che da sola non può far fronte alla presenza di oltre 1000 migranti ed ha invitato le altre associazioni ad essere operative nei diversi settori.

Il Comune di Palazzo S.G. metterà a disposizione € 2000 per l'acquisto di altre

cisterne. Verso le ore 20,00 l'assessore Paolo Pesacane, il Cestrim (Letizia), il mediatore culturale, il direttore Caritas Giuseppe Grieco e Anna Minutiello sono andati a Boreano, zona Capitale, c'era anche la Croce Rossa con la sua ambulanza. I migranti – rassicurati dalla presenza della Caritas – hanno manifestato i loro problemi fisici, quindi sono stati visitati dal personale della Croce Rossa; per quanto riguarda i problemi e l'assistenza legale sono stati seguiti da Letizia del Cestrim di Libera.

Venerdì 30 agosto

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Genny Albergò, Tinelli Filomena, Saverio Antenori, Francesco Antenori.

Sono stati preparati altri 50 sacchetti con riso, farina, legumi, tonno latte, pane, acqua, pelati, formaggio, igiene personale.

Donazioni:

- indumenti e Viveri consegnati da don Rocco Saulle per la parrocchia S. Nicola Vescovo di Forenza;
- coperte donate dal sig. P.N.;
- offerta in denaro del sig. S.

Ha telefonato il sig. Tommaso Gammone chiedendo che il furgone Caritas vada a prendere la cisterna dell'acqua da Mulini Matinelle e la porti a Montemilone, al casolare dove abita Alessandro.

Il sig. Gammone ha la cisterna da 3000 litri sul suo rimorchio e quella da 2000 litri sul suo camioncino.

Pomeriggio

Volontari: Donato Antenori, Michele De Musso, Donato Nolè, Franco De Sario, ed il fotografo Emiliano Albensi.

I volontari sono andati a Boreano ed hanno distribuito 250 sacchetti viveri. In particolare i viveri sono stati consegnati a:

- Casolare dove abita Abdul;
- Casolari di Via per Andria: 1-2-3-4-5.

Donazioni:

- offerta in denaro (118 euro) da parte del sig. G.P. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Si è tenuto un incontro formativo alla presenza di Caritas, Cestrim, Osservatorio Migranti, Cittadinanza Attiva, Provincia con l'Assessore Paolo Pesacane. Di seguito alcuni estratti degli interventi.

Ass. Pesacane: "ho ricevuto una lettera di dimissioni da parte del sig. Ungolo Gervasio dell'Associazione "Michele Mancino". La nostra deve essere una missione (ognuno fa quello che è nella propria responsabilità). Le difficoltà comunque ci sono e la moltiplicazione dei pani e dei pesci comunque viene fatta dai tanti donatori (Moliterno, Pescopagano, Rionero, etc.), cioè dai tanti aiuti che arrivano."

Rosa Giannone, assessore del Comune di Palazzo S.G.: "dobbiamo sempre identificarci facendo riferimento alla Caritas, (cioè sono Amica coordinata dalla Caritas, ecc.); dobbiamo farci portavoce di qualunque problema, cercando di essere il più possibile sereni, e non dare segno asprezze, senza farci concorrenza."

Il direttore Caritas Giuseppe Grieco: "ognuno deve avere la propria identità e deve essere visibile per i migranti."

Ass. Pesacane: "intorno al 10 settembre, io farei un report, dal punto di vista statistico (ore di lavoro, assunzioni, permessi ecc.), una sorta di bollettino per dire quello che stiamo facendo."

Il direttore Caritas Giuseppe Grieco: "E' necessario fare un comunicato stampa, per dire quello che stiamo facendo e cosa possiamo fare per tale realtà (siamo in una situazione di totale emergenza); uno dei nostri scopi deve essere quello di riuscire a togliere terreno all'illegalità dando la possibilità alle persone di sentirsi persone, è urgente far presente in quale realtà operiamo."

Domenica 1 settembre

Pomeriggio

Volontari: Emilia D'Arace, Claudio Autunno, Michele Perillo.

Alle Ore 16,30 Emilia D'Arace e Claudio Autunno hanno portato la raccolta viveri effettuata in 2 supermercati della parrocchia

Santa Gianna Berretta Molla di Melfi (valore € 2.060,15).

Donazioni:

- viveri consegnati da padre Giuseppe Cappello per conto della parrocchia S. Maria delle Vittorie di Monticchio.

Sono state rilevate le seguenti presenze:

- **Santa Lucia:**

n. 1 Casolare + n. 3 Tende, presenti circa 80 persone.

- **Capitale - Via per Andria:**

N. 2 Casolari, presenti circa 100 persone

N. 1 casolare, presenti circa 50 persone;

N. 2 casolari, presenti 50 persone;

N. 2 casolari, presenti rispettivamente 40 persone;

N. 1 casolare, presenti 35 persone;

N. 1 casolare, presenti 30 persone;

N. 1 casolare, presenti 35 persone.

- **Contrada Saraceno:**

N. 1 palazzina con piano terra e 1° piano, presenti 80 persone;

- **Montemilone 1 (Pignoli):**

N. 1 casolare, presenti 20 persone;

- **Montemilone 2 (Palombaio):**

N. 1 casolare, presenti 45 persone;

- **Montemilone 3 (Stregapede):**

N. 1 casolare, presenti 30 persone.

- **Mulini Matinelle:**

N. 15 casolari, presenti più di 500 persone.

Lunedì 2 settembre

Mattina

Volontari: Carmela Mecca, Lilla Bondi, Angela Santoliquido, Filomena Tinelli, Maria Giovanna Altieri, Elena Gisonno, Rosalia Solimano, Francesco Antenori, Saverio Antenori.

Sono stati preparati 250 sacchetti di viveri e 250 forme di pane da 400 gr.

Donazioni:

- alimenti e 20,00 euro da parte del sig. P. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa;

- alimenti e 15,00 euro da parte della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa;

- 8,5 quintali di riso, 250 litri di latte, 70 litri di olio, 180 paia di scarpe donati dalla Protezione Civile di Moliterno e ritirati con il camioncino da Vito Solimano con Marco Di Tommaso.

Pomeriggio

Volontari: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Anna Minutiello, Franco De Sario, Donato Antenori, Saverio Antenori, Rino De Musso, Vito Solimano, Marco Di Tommaso, don Giuseppe Fano, Donato Nolè.

Alle ore 14,30 è stato scaricato il camioncino. Don Giuseppe Fano, Rino De Musso, Donato Antenori, Donato Nolè hanno portato a Boreano 250 sacchetti viveri (riso, farina, latte acqua, tonno, legumi, biscotti, detergenti igiene personale) e 250 forme di pane.

Il direttore Caritas Giuseppe Grieco, Anna Minutiello e Vito Solimano, sono andati al magazzino di Troilo a saldare e a fare un altro ordine viveri; è stato fatto un passaggio anche dal sig. Gammone Tommaso per discutere il miglioramento dell'organizzazione per la distribuzione dell'acqua.

Donazioni:

- raccolta viveri e indumenti effettuata dal C.d.A. di Rionero in Vulture consegnata da Lucia Lovaglio responsabile del Centro;
- indumenti e donazione in denaro (200 euro) da parte della Conferenza San Vincenzo De Paoli;
- scatola viveri raccolta al CROB di Rionero.
- viveri ed indumenti da parte della parrocchia Immacolata di Venosa.

Martedì 3 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Saverio Antenori, Lilla Bondi, Angela Santoliquido, Titina Carretta, Antonio e Rocco Lamastra, Maria Giovanna Altieri, Lorenzo Perillo.

Sono stati preparati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr.

Donazioni:

- indumenti donati dalla sig.ra L.B. della

parrocchia Sacro Cuore di Venosa;

- viveri donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Giuseppe Altieri, Franco De Sario, Donato Nolè, Vito Solimano, Donato Antenori, Rino De Musso.

Sono stati consegnati 250 sacchetti di viveri e 250 forme di pane da 400 gr a:

Casolari di Mulini Matinelle n. 6 casolari ;
Mulini Veltri n° 6 casolari.

Sono stati portati anche i sacchi per la raccolta dell'immondizia.

Mercoledì 4 settembre

Mattina

Si è effettuata la **RACCOLTA ALIMENTARE "UN CARRELLO PER BOREANO"** in tutti i supermercati di Venosa (sono stati raccolti viveri per un valore di € 3.400,00).

Supermercato MD (Titina Carretta, Lilla Bondi, Saverio Antenori, Anna Minutiello);
Supermercato QUI DISCOUNT (Filomena Tinelli, Elena Gisonno, Paola Coviello, Angela Santoliquido);

Supermercato DESPAR (Rocco Lamastra, Lorenzo Perillo, Saverio Antenori, Pina Minutiello, Maria Larocca, Donato Gammone);
Supermercato EUROSPAR (Vincenzo Spada con alcuni ragazzi; Maria Antonioli, Antonietta Martello, Lina Giannini, Elena Latorre);
Supermercato Di Meglio (Carmela Mecca, Rosa Bollino);
Supermercato A&O (Concetta Briscece, Maria Bonifacio).

Volontari: Rino De Musso, Donato Nolè, Franco De Sario.

Sono stati consegnati circa 200 paia di scarpe e 80 coperte ai casolari:

Santa Lucia;
Stregapede;

Montemilone (Palombaio e i Pignoli).

Donazioni:

pane bauletto (540 pezzi) e merendine (918 pezzi) donate dallo stabilimento Barilla di San

Nicola di Melfi.

Pomeriggio

Con il furgone Caritas si è fatto il giro di tutti i supermercati per caricare tutti i viveri donati.

Giovedì 5 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Titina Carretta, Rocco Lamastra, Saverio Antenori, Maria Teora, Giovanna Cavarretta, Lorenzo Perillo, Giuseppe e Maria Giovanna Altieri, Rino De Musso, Donato Nolè, Donato Antenori.

Sono stati preparati 250 sacchetti viveri (riso, farina, pasta, latte, legumi, tonno, acqua, merendine, sapone, dentifricio, schiuma da barba, bagno schiuma).

I volontari Rino De Musso, Donato Nolè, Donato Antenori hanno consegnato gli indumenti a:

- Boreano 2 (Capitale – Via per Andria).

Pomeriggio

Volontari: Anna Minutiello, Sara e Lorenzo Perillo, Rocco Lamastra, Donato Antenori, Rino De Musso, Vito Solimano.

Sono stati portati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr ai casolari di:

Via per Andria

Saraceno

Stregapede

Palombaio.

NOTA: durante un incontro con i volontari della Croce Rossa, è stata manifestata la necessità di provvedere all'acquisto di medicine e materiale vario.

Donazioni:

- indumenti, giocattoli e passeggino da parte del sig. C.S.

Venerdì 6 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Elena Gisonno, Filomena Tinelli, Lucia Carlucci, Rosalia Summa, Carmela Mecca, Angela Santoliquido,

Francesco Antenori.

Preparati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr.

Donazioni:

- Alimenti e indumenti donati dalla parrocchia Sacro Cuore Venosa;
- Alimenti donati dalla parrocchia Cattedrale di Melfi;
- Alimenti e indumenti donati dalla parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Donato Antenori, Donato Nolè, Franco De Sario.

Sono stati consegnati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr e si è completato il giro nei Casolari della Capitale e della zona S. Lucia.

Lunedì 9 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Elena Gisonno, Maria Teora, Lorenzo Perillo, Saverio Antenori, Michele Caglia, Maria Giovanna Altieri, Rocco Lamastra.

Sono stati preparati 200 sacchetti viveri (riso, pasta farina, latte tonno, legumi acqua, zucchero, merendine, detergenti per l'igiene personale, carta igienica).

Donazioni:

alimenti (valore € 2.000,00) donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
Indumenti donati dalla parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa;
Indumenti donati dalla parrocchia Immacolata Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Anna Minutiello, Lorenzo Perillo, Michele Caglia, Maria Giovanna Altieri, Saverio Antenori, Donato Antenori, Rino De Musso.

Si sono quantificati i viveri della raccolta alimentare effettuata nei supermercati di Venosa. Rino De Musso è andato a Melfi per ritirare 11,50 q.li di olio

Donazioni:

- Alimenti (valore € 15,00) offerti dalla signora A.C. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Martedì 10 settembre*Mattina*

Si sono preparati altri 100 sacchetti viveri (riso, farina, pasta, latte, legumi, tonno, merendine, acqua, carta igienica, detergenti personali). Ha chiamato il dir. Caritas, Grieco, perché un immigrato di nome Seth, ha chiamato per problemi di salute. Ha riferito che il 21 agosto a Boreano è sceso il 118 e lo ha trasportato al pronto soccorso di Melfi. Si rende necessario verificare la terapia che gli hanno fatto e quali medicine potrebbe prendere.

Donazioni:

- Alimenti e indumenti donati dal gruppo adulti dall'Azione Cattolica della parrocchia Cattedrale S. Maria Assunta di Melfi;
- indumenti e scarpe donati dalla comunità di Pierno;
- alimenti donati dalla parrocchia S. Maria delle Vittorie di Monticchio;
- Indumenti e coperte donati dalla parrocchia S. Gianna Berretta Molla di Melfi;
- Indumenti donati dal sig. F. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Anna Minutiello, Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Antenori, Donato Nolè, Claudio Autunno, Maria Giovanna Altieri. Gli uomini hanno portato al ghetto di Mulini Matinelle 300 sacchetti viveri, 150 forme di pane da 400 gr e 150 confezioni di pancarrè. Le volontarie hanno diviso gli indumenti. NOTA: Il direttore Caritas Giuseppe Grieco ha deciso di fare un incontro con tutti i volontari.

Donazioni:

- alimenti offerti dalla parrocchia S. Maria di Pierno;
- indumenti offerti dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- alimenti offerti dalla parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Mercoledì 11 settembre*Mattina*

Volontari: Anna Minutiello, Rosaria Solimano, Tina Sorrentino, Filomena Tinelli, Maria Teora, Rocco Lamastra, Giuseppe e Maria Giovanna Altieri, Angela Santoliquido, Lorenzo Perillo, Saverio Antenori, don Giuseppe Fano, Luigi D'Urso, Elena Gisonno, Rino De Musso. Sono stati preparati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr. Rino De Musso e Giuseppe Altieri sono andati a Ruvo Del Monte da Don Gerardo Gugliotta a ritirare le donazioni di indumenti. Il direttore Caritas Giuseppe Grieco informa volontari e operatori che nel pomeriggio il Vescovo S.E. Mons. Padre Gianfranco Todisco saluterà tutti i volontari Caritas.

Donazioni:

- alimenti (riso e pasta) donati dal sig. C. della parrocchia Immacolata di Venosa;
- indumenti e alimenti offerti dalla parrocchia S. Mauro Martire di Lavello consegnati da don Michele Del Cogliano;
- alimenti offerti dalla parrocchia S. Maria Assunta di Ruvo Del Monte;
- alimenti offerti dalla parrocchia Immacolata di Venosa;
- alimenti offerti dalla sig.ra A.B. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- alimenti offerti dalla parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa;
- alimenti offerti dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Pomeriggio

Il Vescovo Padre Gianfranco Todisco ha salutato e ringraziato i volontari Caritas che sono impegnati per questa emergenza. Erano presenti: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace, Anna Minutiello, Elena Gisonno, Filomena Tinelli, Angela De Sario, Franco De Sario, Donato Nolè, Angela Santoliquido, Vito Solimano, Donato Antenori, Elena Latorre, Antonietta Martello, Rino De Musso, Pina Minutiello, Maria Larocca, Maria Teora, Adele Pace, Rocco Lamastra, Lorenzo

Perillo, Saverio Antenori, M. Giovanna Altieri, Michele Caglia.

Il Vescovo si è recato a Boreano accompagnato dal direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace, Anna Minutiello, Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Antenori. Sono state visitate la parte esterna di Mulini Matinelle, Montemilone (3 casolari), Via per Andria.

Sono stati portati dei medicinali per un ragazzo che accusava mal di stomaco (Idris).

Giovedì 12 settembre*Mattina*

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Elena Gisonno, Rosalia Summa, Maria Teora, Rino De Musso. Sono stati preparati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr.

Donazioni:

- indumenti offerti dalla parrocchia S. Stefano Martire di Montemilone;
- alimenti ed indumenti dalla parrocchia S. Antonio di Lavello;
- passata di pomodoro donata dall'oleificio Masturbo (1179 bottiglie a 0,750 pari a 11,8 ql.).

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Franco De Sario, Rocco Lamastra, Donato Antenori. Portati a Via per Andria 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane.

Venerdì 13 settembre*Mattina*

Volontari: Anna Minutiello, Rino De Musso, Franco De Sario, Donato Nolè. Sono stati consegnati indumenti ai Casolari Saraceno e Mulini Matinelle.

Donazioni:

- alimenti e indumenti offerti dalla parrocchia Immacolata di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Franco De Sario,

Donato Antenori, Rocco Lamastra, Saverio Antenori.

Sono stati consegnati gli indumenti (giubbotto, pantaloni, magliette, felpe, intimo donna) a tutti i Casolari di Via per Andria.

Sabato 14 settembre*Mattina*

Sono stati acquistati i seguenti medicinali:
- Tachipirina, Oki.
NOTA: È venuto a Venosa l'assistente sociale Giuseppe Palo con delle stagiste; con il direttore Caritas Grieco e Rino De Musso ed il giornalista Conte sono scesi a Boreano.

Lunedì 16 settembre*Mattina*

Volontari: Anna Minutiello, Rosalia Summa, Filomena Tinelli, Giovanna Cavarretta, Lucia Carlucci, Maria Teora, Genny Albergo, Maria Troilo. Sono stati preparati 350 sacchetti (pasta, latte, legumi, biscotti, carta igienica, marmellata)

Donazioni:
- alimenti e indumenti donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.
Si è presentato Sene M. Cerca una abitazione.

Pomeriggio

Volontari: Rocco Lamastra, Luigi D'Urso, Don Giuseppe Fano, Rino De Musso, Donato Antenori. Sono stati portati a Boreano 250 sacchetti viveri e 70 scatolette di Simmenthal nelle seguenti zone:
- Santa Lucia;
- Montemilone;
- Stregapede;
- Saraceno;
- Casolare di Usman.

Donazioni :

- alimenti offerti dalla parrocchia S. Maria ad Nives di Atella consegnati da don Gilberto Cignarale;
- alimenti donati dalla sig.ra A.C. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa;



- indumenti donati da R.L. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Martedì 17 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Rosalia Summa, Rosaria Solimano, Angela Santoliquido.

Sono stati preparati 250 sacchetti viveri (riso, farina, legumi, tonno, latte, merendine, biscotti, acqua, detergenti per l'igiene personale).

Pomeriggio

Volontari: Franco De Sario, Rino De Musso, Donato e Saverio Antenori, Rocco Lamastra, Luigi D'Urso, Donato Nolè.

Sono stati portati a Boreano 250 sacchetti di viveri distribuiti in tutti i casolari di Via per Andria. In serata si è tenuto un incontro organizzativo con il direttore Caritas Giuseppe Grieco, Anna Minutiello, Vito Solimano, Rino De Musso, Donato Antenori. È stato trattato il seguente problema: il trasporto dei ragazzi per le visite mediche negli ambulatori dovrà essere effettuato dalla Caritas che con il furgone svolgerà un servizio navetta.

Mercoledì 18 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Maria Teora, Filomena Tinelli, Enza Maiorella, Rosalia Summa, Rino De Musso, Franco De Sario, Donato Nolè.

Le signore hanno diviso gli indumenti per categoria: uomini, donna, bambini. Gli uomini hanno portato tutti gli indumenti a Boreano, effettuando il giro completo dei casolari.

Pomeriggio

Si è tenuto un incontro organizzativo con il direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace e Anna Minutiello incentrato su organizzazione degli interventi, contabilità e varie. Si è tenuto inoltre un incontro

organizzativo con tre membri della Confraternita di Rapone.

Donazioni:

- alimenti donati dal sig. D.A. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- alimenti donati dalla parrocchia Santa Gianna Berretta Molla di Melfi;
- alimenti donati dal sig. D.L. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- alimenti donati dalla Confraternita Santa Maria Ad Nives di Melfi.

Giovedì 19 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Enza Maiorella, Titina Carretta, Rino De Musso, Donato Antenori, Vito Solimano.

Sono state acquistate 300 forme di pane. Si sono divisi tutti gli indumenti per categoria: giacche, giacconi, pantaloni, maglie, maglioni, camice, intimo, coperte. Rino De Musso e Donato Antenori sono andati a Boreano per portare gli indumenti. Hanno fatto il giro per tutti i casolari. Vito Solimano si è recato a Moliterno dal sig. Giuseppe Barbarino a ritirare i viveri donatoci.

Donazioni:

- viveri donati dal sig. G.B. di Moliterno (riso 10,40 ql; biscotti 120 pz; legumi 300 pz);
- viveri donati dalla sig.ra A.C. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Anna Minutiello, Rino De Musso, Donato Antenori, Michele Caglia, Franco De Sario. Si è stabilito di andare a Mulini Matinelle, anche se – come da accordi presi dai due vescovi delle rispettive diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa e di Acerenza – tali casolari dovevano essere serviti da Palazzo S. Gervasio. Si è deciso, infatti, di concordare la distribuzione insieme dandosi appuntamento in un punto ben preciso in modo che tutti i volontari possano familiarizzare e organizzarsi onde evitare disordini. Ma non avendo

incontrato nessuno i volontari della diocesi di Melfi sono scesi direttamente a Mulini Matinelle, ai casolari del "ghetto", dove hanno trovato la sig.ra Pellegrino, don Nicola Scioia, la sig.ra Luciana Forlino ed altri volontari della Caritas di Palazzo S. Gervasio. I ragazzi africani all'inizio erano un pò irrequieti ma si sono tranquillizzati appena hanno visto il furgone Caritas che loro ben conoscono, con i rispettivi operatori di cui si fidano. È stata fatta la distribuzione dei sacchetti viveri preparati dalla Caritas di Palazzo S. Gervasio .

La distribuzione è stata organizzata dagli operatori di Venosa, ed oltre ai sacchetti la Caritas diocesana di Melfi ha portato e distribuito anche circa 200 forme di pane al Ghetto di Mulini Matinelle). Un migrante, Mussa, ha chiesto ai volontari di Palazzo come mai non fossero andati prima a Mulini Matinelle in quanto era il primo giorno che portavano viveri. Gli è stato risposto che si dovevano organizzare. Sono stati consegnate altre 130 forme di pane ai casolari della zona S. Lucia e ai Pignoli di Montemilone.

Venerdì 20 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Maria Teora, Filomena Tinelli, Rosalia Summa. Si sono selezionati i viveri delle donazioni.

Pomeriggio

Alle ore 15,30 si è tenuto un incontro con la provincia per organizzare il trasporto degli immigrati negli ambulatori per visite mediche.

Domenica 22 settembre

Mattina

Donazioni:

- alimenti e indumenti donati dal C.d.A. di Rionero e consegnati dalla responsabile del centro Lucia Lovaglio.

Lunedì 23 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Elena Gisonno, Emilio Giambersio, Filomena Tinelli, Anna

Antonuccio, Lina Sorrentino, Maria Teora. Sono stati preparati 250 sacchetti viveri (riso, farina, latte, tonno, legumi, acqua, marmellata, carta igienica, detergenti per l'igiene personale) e 250 forme di pane da 400 gr.

Donazioni:

- indumenti donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- indumenti donati dalla parrocchia Immacolata di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Donato Antenori, Claudio Autunno, Rino e Clara De Musso, Emilio Giambersio, Marika Elefante.

Sono stati portati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr a: Casolari della zona S. Lucia; Montemilone; Stregapede; Saraceno; Alcuni casolari della Capitale. Rino De Musso si è recato a Melfi per ritirare la raccolta alimentare effettuata in un supermercato della parrocchia Santa Gianna di Melfi.

Donazioni:

- indumenti donati della parrocchia S. Gianna Berretta Molla di Melfi;
- viveri donati dalla parrocchia Cattedrale S. Maria Assunta di Melfi.

Martedì 24 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Emilio Giambersio, Enza Maiorella, Donatella e Valentina Lisanti, Lina Sorrentino, Anna Antonuccio, Maria Teora. Sono stati preparati 200 sacchetti viveri (pasta, farina, latte, legumi, tonno, acqua, biscotti, merendine, detergente per l'igiene personale) e 220 forme di pane da 400 gr.

Donazioni:

- alimenti e indumenti donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa;





- alimenti e indumenti donati dalla parrocchia Immacolata di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Donato Antenori, Emilio e Teresa Giambersio, Donato Nolè. Sono stati portati a Boreano nei casolari della Capitale 200 sacchetti viveri e 220 forme di pane da 400 gr. Si è controllato che Sebastien fosse arrivato a destinazione, infatti si è recato al casolare dove dimora Odrof.

Donazioni:

- alimenti e indumenti donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- indumenti donati dalla parrocchia Immacolata di Venosa.

Mercoledì 25 settembre

Mattina

Donazioni:

- Pan Carrè 544 pezzi e Merendine 864 pezzi donati dallo stabilimento Barilla di S.Nicola di Melfi a seguito della richiesta fatta dal parroco del Sacro Cuore di Venosa, don Giuseppe Fano. Rino De Musso e Franco De Sario hanno ritirato i prodotti in azienda.

Pomeriggio

Volontari: Maria Giovanna Altieri, Michele Caglia, Filomena Tinelli. Si sono selezionati gli indumenti per categoria.

Donazioni:

- indumenti donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Giovedì 26 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Elena Gisonno, Enza Maiorella. Selezionati gli indumenti per categoria.

Donazioni:

- indumenti donati dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Antenori.

I volontari si sono recati alla Capitale e a Via per Andria, hanno preso 8 migranti e li hanno accompagnati presso l'ambulatorio di Venosa, dove erano previste le visite alle 16,30.

Uno di loro aveva la febbre. Gli sono state comprate le medicine prescritte e gli sono stati dati degli indumenti più pesanti contro il freddo e un fardello di acqua così che potesse bere per evitare di disidratarsi. Tre di loro devono fare una ecografia da programmare.

Gli operatori di Amica hanno portato in ambulatorio altre 3 persone. Mussa è caduto dalla bicicletta ed è stato soccorso, ha detto di volersi trasferire da Mulini Matinelle a Boreano.

Venerdì 27 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Angela Santoliquido, Elena Gisonno, Giovanna Cavarretta, Maria Teora, Michele Caglia, Donatella e Valentina Lisanti.

Sono stati preparati 250 sacchetti viveri (pasta, farina legumi, tonno, latte, pan bauletto, merendine, acqua, detergenti per l'igiene personale).

Donazioni:

- indumenti offerti dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- indumenti donati della parrocchia Santa Gianna Berretta Molla di Melfi;
- viveri offerti dalla parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Claudio Autunno, Emilio Giambersio, Franco De Sario, Rino De Musso. Sono stati portati a Boreano 250 sacchetti viveri, 120 confezioni di olio da 1 lt, 120 bottiglie di passata di pomodoro, 20 pz di detersivo piatti. Sono stati distribuiti nei seguenti casolari:
Stregapede;
Santa Lucia;

Montemilone;
Saraceno;
Palombaio;
Pignoli.

NOTA: sono stati accompagnati in ambulatorio 12 ragazzi da far visitare.

Donazioni:

- indumenti donati dalla parrocchia San Mauro Martire di Lavello e consegnati da don Michele Del Cogliano.

Sabato 28 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Lilla Bondi, Filomena Tinelli, Michele Caglia, Lina Sorrentino, Donatella e Valentina Lisanti, Angela Santoliquido, Maria Teora, Anna Antonuccio, Francesco e Donato Antenori, Franco De Sario, Michele Perillo. Sono stati preparati 150 sacchetti di viveri (riso, farina, legumi, tonno, latte, merendine, pan bauletto, acqua, detergente per l'igiene personale).

Donazioni:

- legumi (3300 confezioni) donati dal signor G. di Caggiano e ritirati da Vito Solimano e il figlio Giuseppe.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Antenori, Emilio Giambersio. Sono stati portati a Montemilone 130 sacchetti viveri, 130 confezioni di passata di pomodoro. Sono stati serviti tutti i casolari di Montemilone. Sono stati accompagnati a Venosa 14 ragazzi per la visita medica nell'ambulatorio. Per 3 di loro è stato necessario fare la radiografia. Sono state consegnate 20 paia di scarpe.

Lunedì 30 settembre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Anna Antonuccio, Lina Sorrentino, Emilio Giambersio, Angela Santoliquido, Donato

Antenori, Donatella Lisanti, Maria Troilo, Giuseppe Altieri, Rino De Musso. Sono stati preparati 250 sacchetti viveri (riso, legumi, passata di pomodoro, olio, merendine, pan bauletto, latte, detergente per l'igiene personale).

NOTE: Rino De Musso ha aiutato Mussa a trasferirsi da Mulini Matinelle a Boreano nel casolare dove sta la bimba di 8 mesi.

Donazioni:

- indumenti, coperte, sacco a pelo offerti dalla parrocchia S. Maria Assunta di Pescopagano e consegnati da don Giovanni De Palma;
- pane, nutella, indumenti offerti dall'Avis (rimasti a seguito di una festa), portati da Giuseppe Altieri.
- indumenti donati dall'Associazione Regina Degli Apostoli.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Vito Solimano, Donato Antenori, Anna Minutiello, Angela Santoliquido. Sono stati portati a Boreano 250 sacchetti viveri, 250 bottiglie di olio, 250 bottiglie di passata di pomodoro. Sono stati serviti 6 casolari di Via per Andria. Sono state acquistate e portate le seguenti medicine, prescritte dal dottore che fa le visite presso l'ambulatorio per gli immigrati: Peridon, Tachipirina, Bentelan.

Donazioni:

- meloni, pesche, cetrioli, latte 180 lt donati dal sig. G. Barbarino da Moliterno accompagnato dai sigg. Michele e Pasquale.

Martedì 1 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Donatella Lisanti, Filomena Tinelli, Elena Gisonno. Sono stati preparati 100 sacchetti viveri.

Donazioni:

- viveri offerti dalla sig.ra A.C. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Viro Solimano, Nicola Camardella, Donato Antenori, Emilio Giambersio.

Donazioni:

- alimenti e indumenti donati dalla parrocchia S.Maria della Quercia di San Fele;

- indumenti donati dalla parrocchia Santa Gianna Berretta Molla di Melfi.

Sono stati consegnati 100 sacchetti viveri, 100 bottiglie di olio, 100 bottiglie di passata pomodoro.

Sono stati serviti tutti i casolari di Montemilone.

Si è fatto il giro completo per verificare quanti ragazzi avessero la necessità di andare all'ambulatorio per visita medica. Sono stati accompagnati in ambulatorio 10 ragazzi.

Stati preparati 2 cartoni di prodotti per l'igiene personale e per l'igiene della casa per Samira e Coco e un cartone anche per la bimba di 8 mesi.

Situazione presenze:

- Santa Lucia:

n. 1 Casolare + n. 3 Tende, presenti circa 60 persone.

- Capitale - Via per Andria:

N. 2 Casolari, presenti circa 80 persone

N. 1 casolare, presenti circa 40 persone;

N. 2 casolari, presenti 30 persone;

N. 2 casolari, presenti rispettivamente 30 persone;

N. 1 casolare, presenti 25 persone;

N. 1 casolare, presenti 20 persone;

N. 1 casolare, presenti 25 persone.

- Contrada Saraceno:

N. 1 palazzina con piano terra e 1° piano, presenti 60 persone;

- Montemilone 1 (Pignoli):

N. 1 casolare, presenti 10 persone;

- Montemilone 2 (Palombaio):

N. 1 casolare, presenti 35 persone;

- Montemilone 3 (Stregapede):

N. 1 casolare, presenti 20 persone.

- Mulini Matinelle – Matinelle Veltri:

I migranti da alcuni giorni hanno abbandonato i casolari per recarsi presso altre località.

Mercoledì 2 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Lina Sorrentino, Filomena Tinelli, Donatella Lisanti, Elena Gisonno.

Sono stati separati gli indumenti e le scarpe (coperte, giacconi, maglioni, camicie, pantaloni, intimo ecc.).

Donazioni:

- indumenti e coperte donati dalla Casa Alloggio di Maschito;

- indumenti e coperte donati dalla sig.ra A.G. della parrocchia Immacolata di Venosa.

Giovedì 3 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Lina Sorrentino, Anna Antonuccio.

Sono stati preparati tutti gli indumenti da distribuire.

Pomeriggio

Volontari: Donato Antenori, Vito Solimano, Rino De Musso.

Sono stati consegnati gli indumenti per tutti i casolari. Sono stati accompagnati 11 ragazzi alla visita medica. Un ragazzo è risultato a rischio infarto. Un altro ha le coliche renali.

Donato e Rino li hanno accompagnati all'ospedale di Melfi dall'ambulatorio di Venosa, secondo la prescrizione medica.

Sono rientrati all'01,30 di notte.

Venerdì 4 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Lina Sorrentino, Donatella Lisanti, Enza Maiorella, Elena Gisonno.

Preparati 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr.

Pomeriggio

Volontari: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Rino De Musso, Vito Solimano, Emilio Giambersio.

Sono stati consegnati a Boreano 250 sacchetti viveri e 250 forme di pane da 400 gr, indumenti donna, bimbo, scarpe.

Sono state acquistate le seguenti medicine prescritte:

Oki, Antibiotico, Tachipirina.

Sono stati consegnati anche olio, passata di pomodoro, legumi, per Lusuf e Sebastien (12 bottiglie di olio, 24 bottiglie di passata, 60 confezioni di legumi).

Sabato 5 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Vito Solimano, Donato Antenori.

Vito si è recato a Boreano a prendere dei ragazzi che dovevano fare delle visite mediche specialistiche. Sono state portate le medicine a Iacuba. Donato ha riaccompagnato i ragazzi a Boreano.

Sono stati dati loro delle scarpe, indumenti per bimbi e per donna, scarpe da donna.

È arrivato anche Usman con altri 2 amici.

Sono stati consegnati loro 90 confezioni di legumi, 36 bottiglie di passata di pomodoro, 3 cartoni di prodotti per l'igiene della persona e della casa (bagnoschiama, shampoo, dentifricio, schiuma da barba, rasoi, spazzolini da denti, fazzoletti, carta igienica, detersivo per piatti, detersivo per indumenti).

Donazioni:

- indumenti donati da un signore di Ruvo del Monte;

Lunedì 7 ottobre

Mattina

Donazioni:

- alimenti donati dalla sig.ra A.C. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Pomeriggio

Sono arrivati al Centro dei ragazzi che vivono a Boreano. Hanno ricevuto degli indumenti e 30 confezioni di legumi.

Alle ore 16,30 si è tenuto un incontro con i volontari Caritas impegnati in questa emergenza e gli immigrati di Boreano.

Presenti:

- 40 immigrati tra cui Mussa, Sebastien, Usman, Mustafà, Bance;

- volontari Caritas: direttore Caritas Giuseppe Grieco, Emilia D'Arace, Anna Minutiello, Angela De Sario, Elena Gisonno, Lina Sorrentino, Maria Teora, Titina Carretta, Adele Pace, Concetta Briscese, Lucia Carlucci, Rosalia Summa, Giovanna Cavarretta, Angela Santoliquido, Filomena Tinelli, Donato e Saverio Antenori, Vito Solimano, Rino De Musso, Franco De Sario, Giuseppe Altieri, Luigi D'Urso.

Si riportano alcuni interventi:

- Mustafà: "dal 2010 scendo nelle campagne di Boreano per la raccolta del pomodoro.

Sono contento più dell'anno scorso, e adesso che non lavoriamo stiamo mangiando tutti i giorni".

- Sebastien: "sono cattolico, sono molto contento perché riceviamo buste di continuo. Per problemi familiari sono dovuto ritornare nel mio paese, ho portato tanti indumenti, che mi sono stati donati e li ho divisi con i miei familiari e conoscenti. È bello quando si ha qualcosa da condividere, grazie".

- Usman: "noi siamo tutti contenti, quest'anno abbiamo ricevuto più degli altri anni e questo ci permette di stare tranquilli e di preoccuparci un po' meno di cosa mangiare, di come passare le notti al freddo, grazie anche per le coperte e gli indumenti".

- Maria Teora, volontaria: "vorrei poter fare di più, ma questa emergenza è molto vasta e il problema è di grandi dimensioni, questa condizione di vita non va bene".

- Mussa: "anche gli abitanti di Rosarno hanno iniziato a pensare di migliorare la nostra condizione di vita, quasi 2 anni fa dopo che c'è stata la rivolta. Hanno preso 100 container circa, con bagni, acqua e docce, creando un vero e proprio campo di accoglienza. Sia il comune di Rosarno che di S. Ferdinando si interessano di migliorare tale situazione. Qui a Boreano non ho mai



visto scendere nessuna rappresentanza, mi chiedo perché il comune non vuole migliorare e addirittura interessarsi di tutto questo. Comunque siete la migliore Caritas d'Italia perché ci chiamate a fare le riunioni con voi per incontrarci, per stare insieme, per condividere un pezzo di pizza ciò significa che ci tenete a noi soprattutto dal punto di vista umano".

- Saverio: "preparo le buste con il cuore, mi è capitato di scendere e mi sono vergognato per la situazione in cui vivete".
- Luigi: "sono contento che state qui stasera per poter avere anche degli scambi di culture diverse".

Il direttore Caritas Giuseppe Grieco ha proposto una serata da trascorrere insieme per condividere un piccolo pasto seduti tutti alla stessa tavola in amicizia. Tutti entusiasti ci incontreremo sabato 12 ottobre alle ore 17,30 nel salone della parrocchia Sacro Cuore. Intanto, questa serata si è conclusa con la condivisione di un pezzo di pizza e qualche partita a biliardino con i ragazzi. Ai ragazzi presenti sono stati consegnati 36 litri di olio, 48 bottiglie di passata di pomodoro, 50 merendine, 60 confezioni di legumi.

Martedì 8 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Maria Teora, Elena Gisonno, Rosalia Summa, Angela Santoliquido, Giovanna Cavarretta, Enza Maiorella, Donatella Lisanti.

Sono stati preparati 200 sacchetti viveri (riso, legumi, latte, merendine, passata, zucchero) e 220 forme di pane da 400 gr.

Il direttore Caritas Giuseppe Grieco ha informato volontari e operatori che il dottore in ambulatorio riceveva già da lunedì (7 ottobre). I volontari di Amica si sono offerti per accompagnare i ragazzi di Boreano alle ore 16,00 in ambulatorio, di conseguenza i volontari Caritas hanno potuto prenderne altri dopo la distribuzione dei viveri.

Donazioni:

- indumenti donati dal sig. L.C. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- alimenti donati dalla sig.ra A.C. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Donato Antenori, Vito Solimano, Claudio Autunno.

Sono stati consegnati 200 sacchetti viveri e 220 forme di pane da 400 gr e indumenti.

È stato effettuato il giro completo dei casolari: S. Lucia; Montemilone; Palombaio; Saraceno; Via per Andria.

Sono stati accompagnati all'ambulatorio 6 ragazzi per visite mediche, e 3 ragazzi accompagnati da Amica. Era presente il dottor Vito Carretta.

Usman è salito in ambulatorio con il proprio mezzo perché non si sentiva molto bene. Un ragazzo, Emilio, è stato accompagnato in ricevitoria perché aveva versato dei soldi alla sua famiglia ma aveva invertito i codici. Si è risolto il problema. Emilio è un ragazzo cattolico: ha chiesto un libro di preghiere da poter recitare durante la giornata: un volontario lo ha acquistato e donato.

Sono stati portati ai ragazzi anche 12 paia di scarpe e le merendine (30 pezzi circa).

Ai Pignoli è stata rimossa la cisterna perché non dimora più nessuno.

Donazioni:

- alimenti donati dalla parrocchia Santa Gianna Berretta Molla di Melfi;
- indumenti donati dalle sig.re S. e M.D. della parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Giovedì 10 ottobre

Mattina

Ha chiamato Zaccaria che vorrebbe un biglietto viaggi da Vicenza a Parigi per suo cugino MUSSA.

Pomeriggio

Volontari: Anna Minutiello, Vito Solimano, Donato Antenori, Rino De Musso.

I volontari sono andati a Boreano per prendere i ragazzi da portare all'ambulatorio per visita medica. 7 ragazzi sono stati accompagnati dalla Caritas e 4 ragazzi da Amica.

Sono stati consegnati a questi ragazzi pacchi viveri e scarpe anche per i compagni che vivono con loro.

Sono state acquistate le medicine prescritte dal dottore dell'ambulatorio.

Venerdì 11 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Elena Gisonno, Lina Sorrentino, Donatella Lisanti.

Sono stati preparati 150 sacchetti viveri (riso, legumi, latte, merendine, pelati, tonno, detergente per l'igiene personale).

Donazioni:

- viveri donati dalla sig.ra A.C. della parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Emilio Giambersio, Franco De Sario.

Sono stati portati 150 sacchetti viveri per tutti i casolari di Via per Andria. Si è rilevata la presenza di 170 ragazzi.

Sabato 12 ottobre

Mattina

Si è tenuto un incontro organizzativo per la festa che si farà nel pomeriggio con gli immigrati, presso il salone della parrocchia Sacro Cuore di Venosa "Condividiamo un pasto con i nostri fratelli di Boreano".

Pomeriggio

Rino De Musso, Donato Antenori, Vito Solimano sono andati a Boreano per prendere i ragazzi che parteciperanno alla festa.

Altri ragazzi sono saliti con i mezzi propri; a loro sono stati rimborsati i soldi della benzina.

È stata preparata una grande tavolata, per condividere tutti insieme, immigrati, volontari Caritas, operatori Caritas, il direttore Caritas

Giuseppe Grieco, il parroco del Sacro Cuore don Giuseppe Fano, il parroco della Cattedrale don Mauro Gallo, un buon pasto. Pasta al forno e tante cose buone preparate con affetto dai volontari della Caritas: pizza, panzerotti, crocchette di patate, torte rustiche e tanti dolci e infine una bellissima e buonissima torta.

I ragazzi sono stati accolti fraternamente dal parroco don Giuseppe Fano e salutati affettuosamente dal direttore Caritas Giuseppe Grieco il quale ha sottolineato che, assolutamente, l'anno prossimo non dovranno stare nelle stesse condizioni di invivibilità e che ci impegneremo per migliorare il tutto. I ragazzi hanno ringraziato per tutto quello che la Caritas ha fatto in questo periodo di emergenza e per la bella serata trascorsa durante la quale hanno potuto anche parlare e scherzare apprezzando di essere stati seduti tutti insieme allo stesso tavolo.

Alla fine della serata ad ognuno di loro è stato regalato un paio di scarpe nuove, da indossare per iniziare un nuovo viaggio.

Domenica 13 ottobre

Il direttore Caritas Giuseppe Grieco ha ricevuto la telefonata di Usman, il quale a nome di tutti i suoi amici ha ringraziato la Caritas e tutti i volontari per la bella serata e l'attenzione premurosa avuta verso tutti loro. Il direttore si è commosso; aveva appena sentito dire a monsignor Ravasi che la gratitudine è come un fiore raro e il grazie proprio perché è pregiato non si sventa ma va detto di persona: GRAZIE.

Lunedì 14 ottobre

Mattina

Anna Minutiello ha fatto un giro di telefonate ai volontari Caritas per fare il resoconto della serata e raccogliere le loro testimonianze.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso e Donato Antenori. I volontari sono andati a prendere i ragazzi che hanno bisogno della visita medica presso l'ambulatorio degli immigrati di Venosa. Erano 10 ragazzi. Ad uno di loro è stata riscontrata

una bronchite quindi gli è stata fatta una flebo di antibiotico. Inoltre gli è stata data una coperta e dei maglioni pesanti contro il freddo; gli sono state comprate pizza e acqua. Sono state consegnate ai ragazzi 10 paia di scarpe. È stata pagata una ricarica telefonica a Mussa, che doveva telefonare urgentemente la sua famiglia.

Martedì 15 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Enza Maiorella, Lina Sorrentino.

Si sono selezionati gli indumenti per categorie: coperte, maglioni, giacconi, pantaloni, felpe.

Donazioni:

- indumenti offerti dalla parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa;
- indumenti offerti dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Donato Antenori.

I volontari hanno accompagnato 8 ragazzi da Boreano in ambulatorio per la visita medica. A loro sono stati donati anche 8 paia di scarpe.

La signora Mariella ha restituito il generatore di corrente che era stato prestato all'associazione che ha tenuto il corso di italiano ai ragazzi di Boreano.

Donazioni:

- indumenti offerti dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Mercoledì 16 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Emilio Giambersio, Elena Gisonno, Filomena Tinelli, Lina Sorrentino, Maria Teora, Maria Troilo, Giuseppe Altieri, Rino De Musso.

Sono stati preparati 180 sacchetti viveri (riso, pasta, legumi, latte merendine, biscotti, detergente per l'igiene personale).

Rino De Musso è andato a Boreano ed ha portato a Venosa due ragazzi, Ali e Ibraim. Ali, al quale era stato riscontrato una bronchite, ha fatto l'aerosol e una puntura di antibiotico, preparata da Giuseppe Altieri. Ibraim ha fatto la visita oculistica, presso l'ottica di Stefano Mola, il quale gli ha messo le lenti a contatto dopo aver riscontrato che ad Ibraim mancavano molti gradi. Sono stati consegnati loro anche 2 pacchi viveri (riso, pasta, legumi, salsa, zucchero, olio, latte, merendine, detergente per l'igiene personale), e 2 pacchi indumenti.

Rino li ha riaccomagnati e ha portato 1 pacco viveri (riso,

DISTRIBUZIONE VIVERI PER ZONE

QUANTITÀ	VIVERI	MONTEMILONE	SANTA LUCIA	BOREANO (CAPITALE, VIA PER ANDRIA)	OFANTINA (SARACENO)	VENOSA PALAZZO MULINI MATINELLE
200	SACCHETTO	16/08/14				
450	SACCHETTO	17/08/14	17/08/14	17/08/14	17/08/14	17/08/14
350	SACCHETTO	21/08/14	21/08/14	21/08/14	21/08/14	
350	SACCHETTO			23/08/14		
250	SACCHETTO	24/08/14				
350	SACCHETTO					26/08/14
350	SACCHETTO					27/08/14
350	SACCHETTO	28/08/14	28/08/14	28/08/14	28/08/14	
350	SACCHETTO			30/08/14		
350	SACCHETTO			02/09/14		
350	SACCHETTO					03/09/14
350	SACCHETTO	05/09/14		05/09/14	05/09/14	
350	SACCHETTO		06/09/14	06/09/14		
350	SACCHETTO					10/09/14
350	SACCHETTO	11/09/14		11/09/14		11/09/14
350	SACCHETTO			12/09/14		
350	SACCHETTO	16/09/14	16/09/14	16/09/14	16/09/14	
350	SACCHETTO			17/09/14		
300	SACCHETTO					19/09/14
350	SACCHETTO	23/09/14	23/09/14		23/09/14	
350	SACCHETTO			24/09/14		
350	SACCHETTO	27/09/14	27/09/14	27/09/14	27/09/14	
350	SACCHETTO	28/09/14				
350	SACCHETTO			30/09/14		
200	SACCHETTO	01/10/14				
250	SACCHETTO			04/10/14		
250	SACCHETTO			05/10/14		
200	SACCHETTO	08/10/14	08/10/14	08/10/14	08/10/14	
200	SACCHETTO			11/10/14		
200	SACCHETTO			16/10/14		
150	SACCHETTO			22/10/14		
150	SACCHETTO			24/10/14		
70	SACCHETTO			27/10/14		

pasta, legumi, latte, merendine, zucchero, detergente per l'igiene della persona e delle stoviglie) da consegnare a Samira che deve partire. Le persone rimaste, ancora, nei casolari sono circa 200.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Vito Solimano, Emilio Giambersio, Donato Nolè.

Sono stati consegnati per tutti i casolari 180 sacchetti viveri e 156 litri di olio e 180 bottiglie di passata di pomodoro.

Donazioni:

- indumenti offerti dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa;
- indumenti offerti dalla parrocchia Immacolata di Venosa.

Giovedì 17 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Filomena Tinelli, Maria Teora.

Si sono divisi gli indumenti per categoria: giacconi, maglie, pantaloni, felpe e coperte.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso e Donato Antenori.

I volontari sono andati a Boreano a prendere i ragazzi che hanno bisogno della visita medica presso l'ambulatorio immigrati istituito nell'ospedale di Venosa.

Sono stati accompagnati 3 ragazzi. Sono state donate loro delle scarpe nuove e degli indumenti.

Ali ha fatto la sua terapia di aerosol e puntura. Sono stati donati indumenti e coperte in tutti i casolari.

Venerdì 18 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Rino De Musso. Alle 7,30 Rino De Musso ha accompagnato un immigrato, Mone Momina, presso l'ospedale di Melfi per effettuare gli esami preparatori per l'intervento chirurgico che dovrà subire.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso e Donato Antenori.

I volontari hanno visitato tutti i casolari per rendersi conto della situazione e accompagnare i ragazzi che necessitano di visita medica.

Hanno portato in ambulatorio 4 ragazzi per visita e consulto medico. Al rientro sono state date loro scarpe nuove e indumenti.

Bambore Ali ha fatto la sua terapia di aerosol e puntura, preparata da Giuseppe Altieri.

Sabato 19 ottobre

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Donato Antenori, Giuseppe Altieri.

Sono stati accompagnati da Boreano due immigrati per visita medica. Bambore Ali ha fatto la terapia di aerosol e puntura.

Domenica 20 ottobre

Mattina

Volontari: Rino De Musso, Donato Antenori.

Bambore Ali è stato al Centro per la terapia di aerosol e puntura.

Lunedì 21 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Rino De Musso.

Rino De Musso è andato a Boreano per prendere Mussa che deve partire. A Mussa sono stati dati gli indumenti per i suoi figli e per la moglie e un pacco viveri (legumi, taralli, tonno, latte, merendine, detergente per l'igiene della persona).

Sono stati distribuiti indumenti per tutti i casolari di Boreano.

Donazioni:

- indumenti offerti dalla parrocchia Concattedrale Sant'Andrea di Venosa;
- indumenti offerti dalla parrocchia Immacolata di Venosa;
- indumenti offerti dalla parrocchia Sacro Cuore di Venosa.

Martedì 22 ottobre

Mattina

Volontari: Filomena Tinelli, Maria Teora, Elena Gisonno, Angela Santoliquido, Lina Sorrentino, Anna Maria Antonuccio, Donatella Lisanti, Rino De Musso.

Sono stati preparati 150 sacchetti viveri (pasta, legumi, latte, merendine, salatini, passata di pomodoro, detergente per l'igiene personale).

Rino De Musso ha accompagnato Mussa a Candela perché doveva prendere il pullman per Napoli.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Saverio Antenori, Franco De Sario.

I volontari hanno distribuito in tutti i casolari di Boreano 150 sacchetti viveri e 160 bottiglie di passata di pomodoro.

Mercoledì 23 ottobre

Mattina

È stata prenotata la visita dentistica per Usman che accusa dolori ai denti.

Giovedì 24 ottobre

Mattina

Volontari: Anna Minutiello, Emilio Giambersio, Maria Teora, Giovanna Cavarretta.

Sono stati preparati 150 sacchetti viveri.

Ciascuno contiene pasta, legumi, latte, pelati, olio, passata, tonno.

Pomeriggio

Volontari: Rino De Musso, Emilio Giambersio, Donato Nolè.

Sono stati distribuiti per tutti i casolari di Boreano 150 sacchetti viveri. Sono stati accompagnati a Venosa per visita medica presso l'ambulatorio immigrati 3 ragazzi che necessitano di un consulto medico e di visite specialistiche.

Venerdì 25 ottobre

Pomeriggio

Volontari: Donato Antenori; Anna Minutiello. Usman è stato accompagnato presso lo studio dentistico del dott. Gammone Tommaso per la visita ai denti. Il dottore gli ha prescritto un antibiotico per togliere l'infiammazione e ha fissato un secondo appuntamento per mercoledì per una eventuale estrazione. Sono state acquistate le medicine per Usman, qualche pizzetta e dei panini per lui e i due amici che lo avevano accompagnato in quanto avevano un po' fame.

Domenica 27 ottobre

Mattina

Donato Antenori ha distribuito a Boreano i panini non consumati durante la serata di animazione tenuta in Concattedrale in onore di San Felice (circa 70 panini farciti e non). È stata portata anche acqua minerale.

Martedì 29 ottobre

Mattina

Con il pulmino della Caritas sono stati accompagnati una trentina di migranti a Candela in partenza per Rosarno. A Boreano il numero dei migranti è notevolmente diminuito, ma continuano ad essere presenti una ottantina in attesa della vendemmia e della raccolta delle olive.

Su richiesta di molti migranti la Caritas si è fatta carico della distribuzione dell'acqua anche per tutto il mese di Novembre presso i casolari abitati.

GLOSSARIO

“Sfruttamento lavorativo”:

In questo documento, la nozione di sfruttamento lavorativo si riferisce a condizioni lavorative che sono in violazione del diritto e degli standard internazionali. Si tratta di una nozione ampia, che comprende fenomeni di gravità diversa. Questa diversità viene generalmente descritta con riferimento a uno “spettro dello sfruttamento lavorativo”, un insieme di situazioni concatenate l’una con l’altra, la cui gravità dipende dalle condizioni lavorative, dalle circostanze personali del lavoratore e da altri fattori. A un’estremità dello spettro si trovano le situazioni di sfruttamento lavorativo nullo o minimo, tra cui il lavoro regolare e liberamente scelto. Lungo lo spettro, il lavoro irregolare e il lavoro sfruttato precedono il lavoro forzato e la schiavitù.

“Migrante”:

una persona che si trasferisce da un paese all’altro a vivere e, generalmente, a lavorare, in via temporanea o permanente. I migranti possono trasferirsi per iniziare un nuovo lavoro o per ricongiungersi a membri della propria famiglia. Molti si trasferiscono per una combinazione di ragioni diverse.

“Lavoratore migrante”: secondo la Convenzione sui Lavoratori Migranti, una persona che “eserciterà, esercita o ha esercitato una attività remunerata in uno Stato cui non appartiene” (Articolo 2.1).

“Migranti regolari”:

cittadini stranieri la cui posizione migratoria soddisfa i requisiti della legislazione nazionale sull’immigrazione, cioè cittadini stranieri che, secondo il diritto italiano, sono autorizzati a rimanere nel paese. Il termine è usato come abbreviazione di “migranti in posizione migratoria regolare”.

Cognome e Nome	
De Musso Rino	44
Antenori Donato	31
Minutiello Anna	30
Solimano Vito	24
Grieco Giuseppe	23
Nolè Donato	14
De Sario Franco	14
Giambersio Emilio	7
Autunno Claudio	6
Lamastra Rocco	5
D'Arace Emilia	4
Don Fano Giuseppe	4
Camardella Nicola	2
Altieri Giuseppe	2
Antenori Saverio	2

D'Urso Luigi	2
Perillo Lorenzo	1
Solimano Saverio	1
Randazzo A. Maria	1
Don Mauro Gallo	1
De Musso Michele	1
Perillo Sara	1
Caglia Michele	1
De Musso Clara	1
Elefante Marika	1
Giambersio Teresa	1
Solimano Giuseppe	1
Santoliquido Angela	1
Guantario Anna	1
Mons. Talucci Rocco	1
Mons. Todisco Gianfranco	1

“Migranti irregolari”:

cittadini stranieri la cui posizione migratoria non soddisfa i requisiti della legislazione nazionale sull’immigrazione, cioè cittadini stranieri che, secondo il diritto italiano, non sono autorizzati a rimanere nel paese. Il termine è usato come abbreviazione di “migranti in posizione migratoria irregolare” e come sinonimo di “migranti senza documenti”. Il termine “irregolare” si riferisce unicamente all’ingresso e alla residenza nel paese e non esprime una qualità individuale.

ZONE D'INTERVENTO



ZONA 1 - S. LUCIA, Sterpara (Palombaio) - Montemilone

ZONA 2 - Stregapede e Saraceno

ZONA 3 - Boreano2 (Capitale - Via Andria)

ZONA 4 - Mulini Matinelle

ZONA 5 - Mulini Veltri

Elenco dei volontari

Tinelli Filomena	Antenori Donato	Latorre Elena
Gisonno Elena	Teora Maria	Antonio Maria
Santoliquido Angela	Cavarretta Giovanna	Briscese Concetta
Randazzo Anna Maria	De Sario Angela	Bonifacio Maria
Solimano Rosaria	Carretta Titina	Altieri Giuseppe
Bondi Lilla	Pugliese Gerardo	Perillo Sara
Di Tommaso Marco	Mecca Carmela	Summa Rosalia
Albergo Genny	Bollino Rosa	Carlucci Lucia
Solimano Vito	Lamastra Rocco	Maiorella Enza
Nolè Donato	Perillo Lorenzo	Antonucci Anna Maria
Lamastra Antonio	Solimano Roccaldò	Giambersio Emilio
Coviello Paola	Pace Adele	De Musso Clara
Caglia Michele	Perillo Michele	Elefante Marika
Minutiello Pina	Sorrentino Lina	Lisanti Donatella
Larocca Maria	D'Urso Luigi	Lisanti Valentina
Gammone Donato	Troilo Maria	Giambersio Teresa
Altieri Maria Giovanna	Spada Vincenzo	D'Arace Emilia
Antenori Saverio	Termine Antonio	Minutiello Anna
Antenori Francesco	Adorno Gianluca	Giuseppe Grieco
Autunno Claudio	Caputo Marika	Don Giuseppe Fano
Camardella Nicola	Laurenzana Noemi	Don Mauro Gallo
De Sario Franco	Martello Antonietta	Mons. Talucci Rocco
Loconte Antonietta	Giannini Lina	Mons. Todisco Gianfranco



Agosto	16	riso, farina, legumi, tonno, latte, formaggio, carta igienica, pane, detergenti igiene personale	200
	17	riso, farina, legumi, tonno, latte, formaggio, carta igienica, pane, detergenti igiene personale	450
	21	riso, farina, legumi, tonno, latte, formaggio, carta igienica, detergenti igiene personale, forme di pane	350
	23	riso, farina, legumi, tonno, latte, formaggio, carta igienica, pane, detergenti igiene personale	350
	24	riso, farina, legumi, tonno, latte, formaggio, carta igienica, pane, detergenti igiene personale	250
	26	riso, farina, latte, acqua, tonno, legumi, merendine, pane, carta igienica, detergenti igiene personale, indumenti, materassi	350
	27	riso, latte, acqua, tonno, legumi, biscotti, pane, detergenti igiene personale	350
	28	riso, farina, acqua, tonno, legumi, latte, biscotti, pelati, pane, carta igienica, detergenti igiene personale e delle stoviglie.	350
	30	riso, farina, latte, legumi, tonno, acqua, biscotti, pane, sapone, dentifricio, schiuma da barba, bagno schiuma.	350
Settembre	2	riso, latte, acqua, tonno, legumi, biscotti, pane, detergenti igiene personale	350
	3	riso, farina, latte, acqua, tonno, legumi, biscotti, pane, detergenti igiene personale	350
	5	riso, farina, pasta, latte, legumi, tonno, acqua, merendine, pane, sapone, dentifricio, schiuma da barba, bagno schiuma	350
	6	riso, farina, pasta, latte, legumi, tonno, acqua, merendine, pane, sapone, dentifricio, schiuma da barba, bagno schiuma	350
	10	riso, farina, pasta, latte, legumi, tonno, merendine, acqua, pane, carta igienica, detergenti igiene personale	350
	11	riso, farina, pasta, latte, legumi, tonno, merendine, acqua, carta igienica, detergenti igiene personale	350
	12	riso, farina, latte, acqua, tonno, legumi, biscotti, pane, detergenti igiene personale	350
	16	pasta, latte, legumi, biscotti, carta igienica, marmellata	350
	17	riso, farina, legumi, tonno, latte, merendine, biscotti, acqua, detergenti igiene personale	350
	19	riso, farina, pasta, latte, legumi, tonno, merendine, acqua, pane, carta igienica, detergenti igiene personale	300
	23	riso, farina, latte, tonno, legumi, acqua, marmellata, pane, carta igienica, detergenti igiene personale	350
	24	pasta, farina, latte, legumi, tonno, acqua, biscotti, merendine, pane, detergenti igiene personale	350
	27	pasta, farina, legumi, tonno, latte, pan bauletto, merendine, acqua, detergenti igiene personale, 120 confezioni di olio da 1 lt, 120 bottiglie di passata di pomodoro, 20 pezzi di detersivo piatti	350
	28	riso, farina, legumi, tonno, latte, merendine, pan bauletto, acqua, passata di pomodoro, detergenti igiene personale	350
	30	riso, legumi, passata di pomodoro, olio, merendine, pan bauletto, latte, detergenti igiene personale	350
Ottobre	1	riso, legumi, passata di pomodoro, olio, merendine, pan bauletto, latte, detergenti igiene personale	200
	4	viveri, forme di pane, indumenti donna, bimbo, scarpe, 12 bottiglie di olio, 24 bottiglie di passata, 60 confezioni di legumi	250
	5	legumi, passata di pomodoro, olio, merendine, bagno schiuma, shampoo, dentifricio, spazzolini da denti, carta igienica, detergenti per indumenti, detergenti per piatti.	150
	8	riso, legumi, latte, merendine, passata, zucchero e 22 forme di pane, indumenti, 12 paia scarpe	200

11	riso, legumi, latte, merendine, pelati, tonno, detergenti igiene personale	200
16	riso, pasta, legumi, latte merendine, biscotti, detergenti igiene personale, 156 litri di olio e 180 bottiglie di passata di pomodoro	200
22	pasta, legumi, latte, merendine, salatini, passata di pomodoro, detergenti igiene personale	150
24	pasta, legumi, latte, pelati, olio, passata, tonno	150
27	riso, farina, latte, tonno, legumi, acqua, marmellata, pane, carta igienica, detergenti igiene personale	70
	TOTALE	9770

Riepilogo	N°	Valore x unità	Valore totale
totale sacchetti viveri dal 16/08/2013 al 27/10/2013	9770	€ 8,00	€ 78.160,00
totale sacchetti viveri dal 05/06/2013 al 14/08/2013	490	€ 8,00	€ 3.920,00
Totale	10260	€ 8,00	€ 82.080,00

lavori diversi nei campi. La Caritas cerca di alleviare la loro difficile situazione abitativa mettendo a disposizione i generatori di corrente, indumenti pesanti per l'inverno e naturalmente viveri. A sancire questa amicizia ormai consolidata il 30.12.2013 i volontari ed i migranti hanno anticipato di un giorno la venuta del nuovo anno con un cenone di grande solidarietà e fraternità secondo l'insegnamento di Papa Francesco che a conclusione del messaggio della Giornata Mondiale per la Pace ha affermato:

“La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata. Ogni attività deve essere contrassegnata da un atteggiamento di servizio alle persone, specialmente quelle più lontane e sconosciute. Il servizio è l'anima di quella fraternità che edifica la pace”.

Dalla tabella si evince che la Caritas Diocesana, attraverso acquisti e donazioni ha offerto ai migranti di Boreano e Mulini Matinelle € 82.000 di viveri durante i mesi di permanenza per la raccolta del cosiddetto “oro rosso”. A dire il vero la presenza dei migranti si protrae ancora oggi (2.1.2014) anche se con un numero nettamente inferiore (20). Si tratta di Burkinabè che da anni si sono installati a Boreano e vengono utilizzati dai contadini di Venosa, Montemilone e Lavello per





RINGRAZIAMENTI

Una prima riconoscenza va a Caritas Italiana per aver sostenuto la Caritas Diocesana con il Microprogetto per l'emergenza lavoratori stagionali in agricoltura (E.L.S.A.) appositamente deciso per sostenere le Diocesi impegnate nell'accoglienza dei migranti stagionali.

Una grande gratitudine alla Provincia di Potenza che ha individuato nella Caritas l'organismo su cui impennare le attività di accoglienza degli immigrati. In particolare all'assessorato provinciale alle politiche sociali diretto dall'assessore Pesacane per aver svolto un ruolo di individuazione dei servizi minimi di assistenza individuale e collettiva per la soluzione delle problematiche di natura legale, sociale e sanitaria.

Grazie alle seguenti Parrocchie della Diocesi che ci hanno sostenuto con viveri e contributi economici:

Parrocchia	Comune	Alimenti (in €)	Indumenti	Contr. Econ.
Zona di Melfi				
S. Maria Assunta (cattedrale)	Melfi	€ 94,80	X	
Azione Cattolica (Cattedrale)	Melfi	€ 200,00	X	
S. Gianna Beretta Molla	Melfi	€ 2.405,15	X	
Privati	Melfi	€ 100,00	X	€ 20,00
Zona di Lavello				
S. Mauro	Lavello	€ 80,00	X	
S. Antonio	Lavello	€ 300,00	X	
S. Stefano martire	Montemilone	€ 100,00	X	
Zona di Rionero				
SS. Annunziata – S. Marco Evangelista – SS. Sacramento – C.R.O.B.	Rionero	€ 490,00	X	
Conferenza S. Vincenzo de Paoli	Rionero			€ 200,00
Privati	Rionero			€ 300,00
S. Maria delle Vittorie	Monticchio	€ 200,00		
S. Maria ad Nives	Atella	€ 150,00		
Zona di San Fele				
S. Maria della Quercia	San Fele	€ 300,00	X	
S. Maria di Pierno	Pierno	€ 150,00	X	
S. Maria Assunta	Pescopagano	€ 50,00	X	
S. Maria Assunta	Ruvo del Monte		X	
Zona di Venosa				
Raccolta supermercati	Venosa	€ 3.400,00		
S. Andrea (Concattedrale)	Venosa	€ 160,00	X	

CONCLUSIONI

Al termine del presente report ci sembra opportuno ribadire che non è più accettabile che in casolari diroccati, capanne improvvisate e di fortuna centinaia di persone vivano senza la presenza di quei requisiti minimi per vivere (acqua, luce, servizi igienici, ecc.) e senza, soprattutto, una civile tutela dei diritti umani e sociali. La nostra preoccupazione è che l'emergenza di ieri e di oggi diventi la normalità di domani e ciò può determinare una deresponsabilizzazione di tutti i livelli istituzionali ed il perpetuarsi di situazioni di sfruttamento che non si confanno ad una società cosiddetta civile. Gli immigrati non sono numeri bensì persone disposte a impegnarsi, ma bisognose di essere riconosciute nella loro dignità dagli italiani e sollecitate a lavorare insieme.

È necessario che, a livello delle singole persone, cambi la mentalità (l'accoglienza dello straniero non è un compito, ma un modo di vivere e condividere), mentre a livello istituzionale è doveroso pretendere che la politica verso i migranti venga rafforzata in senso positivo.

Da ora in avanti lavoreremo affinché la situazione di Boreano e dintorni esca dalla indifferenza generale per far prevalere la necessità di una riflessione appropriata, per cui tutti siamo chiamati a pensare alla urgenza di dare una risposta eticamente sostenibile ponendo fine a ogni ideologia della contrapposizione e a ogni altra chiusura che non sia in grado di farsi carico delle sorti di queste "persone".

Immacolata	Venosa	€ 330,00	X	
S. Cuore	Venosa	€ 205,00	X	
Privati	Venosa			€ 228,17
S. Nicola Vescovo	Forenza	€ 350,00	X	
Confraternite				
S. Maria ad Nives	Melfi	€ 170,00		

Si ringraziano i seguenti donatori che hanno contribuito in modo determinante ad aiutare i ragazzi migranti:

Protezione Civile di Moliterno – viveri e 250 paia di scarpe

Protezione Civile di Caggiano (SA) – viveri

Barilla spa di San Nicola di Melfi – viveri

Fonte Gaudianello di Monticchio – acqua

INOL Masturzo Venosa – salsa

Casa alloggio di Maschito – indumenti

FIAT Sata di San Nicola di Melfi – viveri

ASPI di Venosa – scarpe

Fondazione Carical – contributo economico

Provincia di Potenza – contributo economico

Caritas Italiana – contributo economico

Un grande ringraziamento va al nostro Pastore, Padre Gianfranco Todisco, che ha condiviso con tutti noi questa difficile avventura a Boreano e dintorni; i volontari porteranno dentro il cuore le parole che egli ha voluto offrirci:

“Il vostro impegno nei mesi estivi verso le povertà e le situazioni di bisogno anche e soprattutto quando si allenta l’attenzione generale verso questi nostri fratelli deve risvegliare nei cuori della gente la gioia di essere solidali.

La vostra testimonianza è e deve essere costante in opere e segni per i più deboli, ed i migranti di Boreano sono ultimi tra gli ultimi.

In questo momento di crisi economica e sociale il volontariato Caritas è una forza che, oltre a garantire ‘lo Stato sociale’, offre una testimonianza di gratuità e di speranza e ci ricorda che la vita personale e sociale non può essere fondata sul profitto”.

Un grazie a tutti i volontari che si sono impegnati nell’azione di sostegno ai lavoratori di Boreano; si sono lasciati prendere da quelle “benedette” parole del Maestro “avevo fame.. ero forestiero...” ed hanno preso sul serio quell’invito ed hanno visto Gesù Cristo nei lavoratori migranti di Boreano e dintorni.

IL DIRETTORE CARITAS

dott. Giuseppe Grieco





